

# Comune di Venezia

CITTA' DI  
VENEZIA



**Trascrizione Seduta  
Consiglio Comunale**

**del 28 maggio 2024**

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio comunale, la trattazione di interrogazioni e argomenti riportati nell'ordine del giorno.

INDICE:

Pag. 2 - Interrogazioni

Pag. 25 – Consiglio comunale

\*\*\*\*\*

## **QUESTION TIME**

Inizio dei lavori alle ore 10:45

### **PRESIDENTE DAMIANO:**

... **Consigliere Ticozzi ed altri, con oggetto: "Si amplino agli orari di apertura della ludoteca Terraferma"**. Prego, Consigliere Ticozzi.

### **Consigliere TICOZZI:**

Grazie, Presidente. Grazie, Assessora. Allora, questa è un'interrogazione di poco più di un anno fa, di marzo 2023. Questa interrogazione nasce sulla sollecitazione da parte di alcuni cittadini, alcuni genitori di bambini utenti della Ludoteca Terraferma, che è la ludoteca che si trova in Villa Franchin, sul fatto che quella ludoteca aveva una riduzione delle aperture. Era stato segnalato da una mamma che, a fronte di questa riduzione di aperture, aveva contattato via e-mail l'Assessora Besio qui presente chiedendo informazioni e chiedendo una maggiore apertura della ludoteca, alla cui richiesta via e-mail l'Assessora aveva risposto che: "L'organizzazione degli orari delle biblioteche sul territorio comunale è definita in funzione delle iscrizioni e dei laboratori che vengono attivati", cosa che nei fatti non sembrava realistica rispetto a quello che stava succedendo, perché la Ludoteca Terraferma aveva la seconda preiscrizione nel 2021 e la prima nel 2022, la stessa ludoteca aveva offerto un maggior numero di laboratori nel 2021 e la seconda nel 2022, a fronte di aperture pomeridiane di solo tre pomeriggi. Inoltre, c'è una situazione legata al mondo del gioco che si sta molto diffondendo in città, ci sono vari negozi specialistici che si occupano di giochi, giochi in scatola, e molti appassionati, ci sono anche dei festival, che l'Amministrazione conosce bene e a cui collabora, anche oltre che di fumetti si occupano anche di giochi in scatola, e non si può... do atto che nella biblioteca di Parco Albanese si sono aperti dei punti legati ai giochi in scatola e giochi di ruolo, e anche dei laboratori. La situazione della Ludoteca Terraferma è ferma sostanzialmente a quello che succedeva all'epoca, per cui le aperture pomeridiane

sono, se non sbaglio, tre ancora pomeriggi solo alla settimana e ci sono quattro mattine, di cui due con apertura alle 9.00 e altre due con l'apertura dalle 10.30. Inoltre, non è scritto nell'interrogazione perché è un fatto recente, nell'ultimo periodo, a quanto ho capito, per situazioni problematiche di salute della ludotecaria che lavora lì, la ludoteca è stata chiusa non ho capito se per due o tre settimane l'apertura, e sicuramente questo è un problema. Ricordo anche che nell'ultimo bilancio del Comune c'erano stati dei tagli rispetto ai finanziamenti per l'acquisto di nuovi giochi in scatola in generale per le ludoteche. Quindi, si apre anche un tema di discussione generale sulle ludoteche e sul futuro delle ludoteche. E, se non sbaglio, c'è stato anche uno spostamento... ci sarà uno spostamento del settore ludoteche, che entrerà a quanto ho capito dentro le biblioteche, su questo sarebbe anche qui opportuno, non so se in questa sede o in un'altra, fare un attimo di chiarezza per capire il futuro. Da questo punto di vista, tornando all'interrogazione, la richiesta era di sapere: come mai la ludoteca fosse aperta solo tre pomeriggi alla settimana nonostante si trovi in un quartiere particolarmente vivo, con un ampio numero di bambini e in uno spazio bello come quello del parco di Villa Franchin; se ci sia quindi l'intenzione di ampliare le aperture della ludoteca, come richiesto dall'utenza; se ci sia l'intenzione anche di valutare l'acquisto di nuovi giochi in scatola rivolti anche a un pubblico adulto, per cui capire se gli spazi potrebbero essere utilizzati anche in orari serali da, per esempio, le tante associazioni che si occupano di giochi in scatola che ci sono presenti in città, pensando anche di capire se possa essere aperta anche in orari serali, notturni, festivi, magari in collaborazione anche con le associazioni, pensando magari anche all'interno uno spazio dedicato non solo ai bambini ma anche agli altri. Io chiederei, quindi, se possibile di capire un attimo anche qual è l'idea dell'Amministrazione sulle ludoteche. Faccio presente che mi è giunta informazione – e poi chiudo, Presidente - che probabilmente alla fine di questa settimana, o a breve, andrà in pensione l'operatrice del Comune che tiene aperta la ludoteca a Marghera, per cui anche lì vorrei capire... non è presente nell'interrogazione, ma se l'Assessore è disponibile a rispondere gradirei, se no farò un'altra interrogazione, nonostante non ci sia stata una particolare velocità a rispondere a questa, a differenza di quelle sui nidi e sugli asili, per cui vorrei capire anche il futuro della ludoteca a Marghera e in generale il futuro delle ludoteche. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Grazie. Prego, Assessore Besio.

**Assessore BESIO:**

Allora, eccomi, buongiorno. Credo che siamo tutti concordi sulle premesse di questo atto ispettivo, quindi passerei direttamente ai tre punti, in modo da rispondere in maniera sintetica. Allora: "come mai la Ludoteca Terraferma sia attualmente aperta solo per tre pomeriggi". Allora, le ludoteche comunali non hanno un calendario univoco, la programmazione di apertura è valutata sulla base di vari elementi, tra cui sicuramente anche la dimensione dell'utenza che accede alla ludoteca ma anche della natura dell'accesso, perché, è vero che si presuppone che questo spazio nasca per offrire un'opportunità di frequentazione alle mamme coi bimbi piccoli che non vanno al nido, è anche vero che allo stesso tempo è un supporto alla genitorialità, è uno spazio di respiro per i nonni, è uno spazio di respiro per le babysitter che accudiscono i bimbi, un'occasione di ritrovo, un contesto dei laboratori, quindi, è tante cose insieme, c'è una natura diversa anche degli accessi. Prendo per esempio a riferimento il numero degli iscritti alla ludoteca di Cannaregio, abbiamo fatto l'ultimo aggiornamento al 2023, erano 205 a fronte di 7.555 presenze/utenti, nello stesso anno Carpenedo, è vero che è superiore in iscritti, quindi insomma confermo quello che è stato detto, e ricordo che l'iscrizione si fa per una prima volta con una tessera che poi ti permette di entrare nell'annualità, è pur vero che conta paradossalmente nel 2023 parecchie meno presenze, parliamo di 5.800 circa. Quindi, il numero delle iscrizioni, degli iscritti, come unico indice da cui far discendere scelte organizzative, no, è un elemento nel più ampio contesto, proprio perché non c'è un automatismo per cui a ogni iscrizione corrisponde poi un costante accesso, okay...?

*(Intervento fuori microfono)*

Però, scusi, allora meglio forse che risponda prima e dopo magari ci chiariamo sul tema...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Sì, facciamo rispondere all'Assessore.

**Assessore BESIO:**

Allora, per questo motivo, premessa, considerate anche le diverse abitudini del cittadino che variano sull'esteso territorio comunale, lo vediamo anche nelle scuole come sono diverse le abitudini, le mamme e i papà a Venezia portano i bimbi, per esempio, all'asilo nido e all'infanzia alle 9.00 quando finisce l'accoglienza, a Mestre, terraferma, li portano alle 7 e mezza, ecco. Quindi, è per questo motivo che per

esempio la ludoteca a Campalto invece non prevede nessuna mattina aperta oppure quella di Marghera anch'essa prevede tre pomeriggi come quella di Carpenedo, che peraltro è aperta, ricordiamolo, sì, è vero, è stato ricordato nell'esposizione, però non era scritto per esempio all'interrogazione, è prevista anche in alcune mattine. Questo è il primo punto. Passiamo al secondo: "per conoscere se ci sia l'intenzione di ampliare le aperture della ludoteca, come richiesto dall'utenza". Allora, sì, confermo che è un progetto al quale si sta lavorando e che sta prendendo forma e dopodiché daremo naturalmente notizia nelle deputate sedi. Segnatamente, si sta valutando un servizio con orari di apertura compatibili con le esigenze della famiglia, che continui a essere spazio per attività ludica, con un'attenzione alla qualità degli spazi, alla novità, alla disponibilità dei giochi disponibili. Sono in atto queste e altre valutazioni che nell'arco di pochi mesi cercheremo, anche parte prima credo, di tradurre in azioni operative per un miglioramento tangibile e più funzionale a beneficio di tutta la comunità cittadina. Quindi, non posso che confermare anche il terzo punto, cioè, la direzione è quella, "se ci sia intenzione di valutare anche di investire nell'acquisto di giochi da tavolo rivolti anche a un pubblico adulto", e mi fermo a questo perché poi le aperture serali, onestamente, non l'abbiamo ancora affrontato come tema, anche perché poi c'è da comprendere cosa vuol dire aperture serali, se parliamo di una ludoteca che è destinata ai bimbi piccoli. Comunque, va beh, questo è un ragionamento che faccio a braccio adesso da mamma più che da amministratrice. In generale l'Amministrazione sta lavorando su delle progettualità orientate a promuovere attività per favorire la socialità di giovani e adulti. Più nel concreto, ad ogni modo negli anni è stato implementato il numero dei giochi disponibili in questa precisa ludoteca, acquistando alcuni giochi da tavolo rivolti anche a un pubblico adulto. In quest'ottica si intende proseguire l'aggiornamento anche per il futuro. Per impreziosire un attimo anche la risposta, sottolineo come anche nell'occasione dell'acquisto dei giochi da tavolo poi i ludotecari abbiano usufruito di una dimostrazione formativa dagli stessi gestori di alcuni negozi specializzati proprio del territorio. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Grazie, Assessore Consigliere per la soddisfazione o meno, prego.

**Consigliere TICOZZI:**

Allora, spiace che nelle risposte non si sia usciti dalle domande dell'interrogazione, avevo tentato di ampliare con alcune cose più attuali, ad esempio, la chiusura nelle ultime settimane in cui è stata chiusa per, a quanto ho capito, malattia del personale, su questo non è stato detto niente, non è stato detto niente sul futuro in

generale sull'accorpamento delle ludoteche, farò un'ulteriore atto, perché è evidente che non ci sia in questo momento la volontà di rispondere da parte dell'Assessore, che avrebbe avuto comunque la possibilità di farlo. Trovo davvero parziale la risposta, è anche un tentativo di girare i dati un po', perché si è parlato del numero di presenze a Cannaregio rispetto a Carpenedo nelle ludoteche, però non si è detto la differenza di orari e di aperture. Io adesso non ricordo rispetto ai dati... le annualità a cui fa riferimento l'Assessora, ma oggi vedo che Cannaregio è aperta tutti i giorni, tranne il sabato, tutti i pomeriggi, per cui confrontare i dati di una ludoteca che è aperta solo tre pomeriggi con una che è aperta tutti i pomeriggi, dicendo che quella che è aperta meno pomeriggi ha meno presenze, bisognerebbe fare le debite proporzioni e, secondo me, saremmo a livello. Per cui trovo una presa in giro sinceramente una risposta del genere e una manipolazione dei dati per tentare di rispondere a proprio piacimento e giustificare le scelte dell'Amministrazione.

*(Intervento fuori microfono)*

Allora, sono numeri, sono numeri... ho tentato di interloquire chiedendole il numero di giorni di apertura e non mi ha risposto, è stato detto "in caso si interloquisce dopo", ma nella trattazione delle interrogazioni in Question Time purtroppo non c'è la possibilità di interloquire da Regolamento del Consiglio Comunale. C'è stata una risposta in generale vaga, per cui a parole sì a tutto, ma non sono state modificate a distanza di un anno dall'interrogazione il numero di aperture pomeridiane, ampliare l'apertura è stato detto sì nel riferimento del contesto, eccetera, eccetera, ma in un anno, rispetto a quando è stata depositata all'interrogazione, questa cosa non è successa. L'acquisto di giochi abbiamo visto in bilancio che è stata tagliata la voce. Per cui io trovo abbastanza non accettabile e non soddisfacente la risposta da parte dell'Assessore.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Sì, l'Assessore giustamente su una affermazione grave come la "manipolazione dei dati" credo voglia intervenire. Quindi, per quanto mi riguarda, solo su questo Assessore, senza aprire ulteriore dibattito. Prego, Assessore Besio.

**Assessore BESIO:**

Sì, ritengo veramente gravissimo che da parte di un Consigliere Comunale in un ambiente pubblico, e siamo insomma, voglio dire, anche sottoposti a quella che è la visione di un potenziale pubblico cittadino, venga riferito che una informazione che i

nostri uffici pongono in essere, perciò a seguito di una disamina, e tra l'altro di numeri, ci sia una manipolazione. Ecco, questo è veramente molto grave, anche perché i numeri parlano chiaramente, io ho cercato di leggerli e dare un'interpretazione, anche perché vanno inseriti in un contesto. Perciò non è la questione che si dicono determinati... si fa riferimento a determinati aspetti e non se ne menzionano altri, qui è stata fatta una disamina con dei numeri alla mano, che però io ho spiegato. Quindi, voglio dire, trovo seriamente grave questo comportamento di accusare solo nel momento in cui non si conviene sullo stesso punto di vista. Dopodiché, e mi taccio comunque, io ho risposto a un'interrogazione, se il Consigliere in questo ambito fa mille altre domande io non sono tenuta in questa sede a rispondere a quelle mille altre domande, tant'è che ho riferito che ci saranno le sedi opportune. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Bene, chiudiamo qui.

*(Intervento fuori microfono)*

No, no, basta, ha risposto sulla manipolazione, per il resto lei non è d'accordo, quindi procediamo... no, procediamo... è come se fosse un fatto personale, ha risposto l'Assessore su un'affermazione molto grave e procediamo... non mi interessa, può sbraitare quanto vuole.

**956 – 957 “Interrogazione presentata dalla Consigliera Visman con oggetto: Iscrizioni sotto soglia minima nella prima classe della scuola secondaria di primo grado nell'isola di Burano. Quali le conseguenze e come affrontare il problema”.**

**Consigliere VISMAN:**

Grazie, Presidente. Allora, questa è un'interrogazione di circa un mese e mezzo fa che poi ha avuto degli sviluppi. Già il giorno dopo, due giorni dopo dalla presentazione dell'interrogazione è stato fatto un incontro anche con i genitori, gli stessi genitori che appunto avevano chiesto alle forze politiche, quindi anche a me, di intervenire per questa criticità. E tra l'altro a quell'incontro non ho neanche potuto essere presente perché c'era in contemporanea una Commissione Consiliare e quindi non c'era la possibilità di essere da tutte e due le parti. Però io non l'ho ritirata per il semplice fatto che comunque mi dà occasione, l'illustrazione di questa interrogazione, per capire poi come sono andate avanti le contrattazioni o comunque

quello che dovrebbe essere una richiesta di vedere riconosciuta una specificità per quanto riguarda la morfologia stessa di Venezia e quindi diciamo non in quanto disagi ma la non comodità di potersi muovere tra le isole, e quindi andare da un plesso all'altro. Quindi, allora, io a sommi capi dirò solo un paio di cose di quello che c'è scritto nell'interrogazione, e quindi dirò le premesse, che sono queste: "I problemi legati allo spopolamento comprendono moltissimi aspetti della vita quotidiana e sono purtroppo comuni a tantissime città, il Comune di Venezia non fa eccezione, anzi, nella città insulare e nelle isole si sta verificando un'accelerazione altamente preoccupante. L'unica speranza appunto di rivitalizzare i centri abitati è sicuramente invertire il trend negativo che sta impoverendo la comunità cittadina", diciamo che il problema è molto complesso e, se si vuole tornare indietro, l'unica cosa è avere più residenti, e quindi la questione è molto più ampia rispetto solo la questione scolastica. "L'isola di Burano sta vivendo sulla propria pelle le conseguenze di tali dinamiche tanto da ritrovarsi...", e questa era come si trovava in quel momento la questione, "...solo 10 iscritti, sotto la soglia del numero minimo consentito, alla classe prima della scuola secondaria di primo grado Baldassarre Galuppi". Ecco, allora, io vado sulle domande che avevo posto, la prima era: "Come intendono affrontare la questione posta in premessa", sappiamo poi che è stata comunque risolta... a sommi capi è stata risolta. "Se intendano farsi portavoce delle istanze dei genitori dei ragazzi residenti nelle isole presso gli uffici scolastici competenti affinché si arrivi al riconoscimento delle situazioni di disagio scolastico dovute alla morfologia particolare e unica del Comune di Venezia prevedendo norme specifiche", sappiamo che c'è anche una Proposta di Legge depositata e quindi questo è un'occasione di fare anche il punto sullo stato dell'arte di questo iter. E la terza domanda è: "Se intendano prendere una posizione netta nell'interesse dei cittadini che risiedono nelle isole per garantire tutti i servizi basilari che permettano la residenzialità". Ecco, mi fermo qui e ascolto la risposta dell'Assessore proprio nell'ampiezza di quello che ho chiesto. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Assessore Besio.

**Assessore BESIO:**

Sì, grazie. Allora, benissimo, anche io rispondo cogliendo l'opportunità che la Consigliera ha posto. Cioè, sì, la questione forse nello specifico è superata però facciamo una riflessione. Allora, questa Amministrazione da sempre segue con attenzione la formazione delle classi nelle scuole, delle isole veneziane in particolare. Nel tempo si è fatta portavoce delle preoccupazioni dei genitori, che in varie



occasioni, insomma, o ai Consiglieri specifici o agli Assessori o comunque agli amministratori in generale, sono andati a bussare per chiedere una spalla, per garantire continuità alle classi anche di Burano e Murano, ponendo in essere varie azioni che adesso desidero elencare, così facciamo sintesi proficua. Allora, al netto di un tavolo importante attivato con l'Ufficio Scolastico, che comunque non è banale, né da sottovalutare, menziono in prima battuta due anni fa le lettere che abbiamo inviato al Ministro Bianchi, con una situazione specifica, una disamina articolata, e poi al Ministro Valditara, a partire da situazioni contingenti, che poi con il tempo comunque hanno restituito dei buoni risultati: una mozione unitaria del Consiglio Comunale per attenzionare la specificità scolastica veneziana da tradursi operativamente; un lavoro in sordina e trasversale che ha portato al riconoscimento di un risultato storico della condizione di insularità in Costituzione con una modifica dell'articolo 119; una Proposta di Legge "Abolizione del limite numerico minimo di alunni per la formazione delle classi nelle scuole primarie e secondarie dei Comuni montani, piccole isole e aree geografiche abitate da minoranza linguistica", la numero 678 del 5 dicembre '22, che sottolinea proprio la peculiarità della filiera dell'istruzione nella città di Venezia, chiedendo un intervento urgente per l'abolizione del numero minimo in alcuni contesti svantaggiati, a oggi l'approfondimento è in Commissione Cultura. Per venire alla vicenda da cui scaturisce segnatamente l'interrogazione, come comunque già ricordato, abbiamo a Ca' Farsetti ricevuto, col Dirigente Scolastico La Monica, il Consigliere Senno presente alla Commissione Politiche Educative, il Consigliere delegato alle isole Scarpa Marta, le famiglie, perlopiù mamme, di Burano e Murano preoccupate per la formazione della prima media. Qui il rischio era che con 10 bimbi alla media Burano e 19 a Murano si facesse una sola classe da 29 a Murano, con tutte le difficoltà note e ben ampiamente, insomma, spiegate. Un vivo apprezzamento di tutto il tavolo rispetto alle azioni diciamo rivoluzionarie è stato posto, che alcuni hanno confessato anche di non conoscere, quindi, ben venga ogni tipo di divulgazione nella completezza. È stata incassata comunque la disponibilità anche del Dirigente La Monica, quindi il Dirigente Scolastico, eventualmente a far fronte con un organico di fatto, tuttavia, a latere dell'incontro è giunta appunto la notizia che la partenza della classe prima a Burano era stata garantita già nell'organico di diritto. Resta fermo l'impegno comunque nel portare avanti le attività finora elencate, che vanno nella stessa direzione dei bandi per la residenzialità, e tutte le altre attenzioni e azioni intraprese da questa Amministrazione per preservare le isole. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMÁN:**

Allora, ovviamente per quanto riguarda tutta la parte delle risposte all'interrogazione sono soddisfatta. Un po' mi delude, ma non è tanto la... l'Assessora, che ovviamente non è al Parlamento e quindi non può seguire direttamente, però delude che ci sia ancora ferma questa Legge, e quindi non so se fosse il caso eventualmente di fare un Ordine del Giorno anche tutti assieme per ribadire la necessità di continuare in questa direzione, e questo lo auspico anche se viene direttamente dall'Assessora, e quindi non è che voglio prepararla io, eh...? Assolutamente... Perché ci sia l'attenzione continua, che non venga lasciata questa attenzione, che venga continua, e chiedo se fosse possibile eventualmente di giocare quantomeno in anticipo sul prossimo anno per quanto riguarda quello che potrebbe essere e che si sa potrebbe ripresentarsi un problema molto simile, e quindi capire se abbiamo la possibilità di prevenire in qualche modo di non ritrovarsi lì all'ultimo momento magari con le domande, con gli incontri e con richieste diciamo di aiuto. Grazie. Allora, sono soddisfatta per quanto riguarda l'interrogazione e quindi do la soddisfazione, poi auspico che ci sia un continuo e che ci sia questa diciamo prevenzione eventualmente per il prossimo anno. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Bene. Procediamo, la "**Numero d'ordine 906 della Consigliera Sambo ed altri con oggetto: Rimborsi Acqua Granda a rischio. Burocrazia e ritardi del Comune ostacolano i cittadini**". Prego, Consigliera Sambo.

**Consigliere SAMBO:**

Sì, grazie. Questa interrogazione è stata depositata ancora a fine gennaio, in quanto si sono rilevate molte problematiche. Allora, di fatto alcuni tipi di rimborsi non erano stati effettuati diciamo in una prima tranche, la cosiddetta "Lettera E", ma non solo, nel senso che da segnalazioni che abbiamo ricevuto anche chi era in "Lettera C", quindi sostanzialmente sotto i 20.000,00 Euro ma superava i 5.000,00 Euro, sono stati poi... quindi, diciamo, la cifra superiore ai 5.000,00 Euro portati diciamo in un secondo momento di rimborso. Sappiamo ovviamente che i cittadini hanno dovuto anticipare anche queste somme per rendere operativi, in alcuni casi per tornare a viverci, in altri casi, come quelli che ci hanno segnalato, chi affittava a residenti e quindi, per permettere ai propri inquilini di tornare a vivere in quelle case, hanno dovuto sborsare queste cifre, cifre appunto che sono molto rilevanti. Inizialmente,

diciamo, appunto era stata fatta tutta la procedura poi a un certo punto non sono arrivati i soldi, ma finalmente viene annunciato la scorsa estate che sono arrivati ulteriori fondi da parte dello Stato. Dalla scorsa estate fino all'autunno tutto tace, arrivano i soldi ma i cittadini non ricevono... aspettano ancora per ricevere appunto, pur avendo fatto già la domanda, presentata tutta da documentazione, fatte addirittura anche asseverazioni, che ricordo costano anche alcune centinaia di Euro, non ricevono alcunché. Arriviamo in autunno, mi pare ottobre... ma non vorrei dire una cosa errata, arriviamo comunque ad autunno del 2023 quando ad annuncio stampa, quindi non vengono informati direttamente i cittadini che avevano già presentato domanda e che attendevano ovviamente anche con notevoli difficoltà economiche i rimborsi, ma viene annunciato tramite stampa che di lì a poco sarebbe stato aperto un portale per... un po' strano, nel senso che di fatto questi cittadini avevano già presentato tutta la documentazione, comunque, per integrare la domanda. Questo non parte, ma il portale risulta accessibile solo mesi dopo, quindi solamente a gennaio, con una scadenza... e ripeto senza avvisare direttamente i diretti interessati, perché ad ottobre l'annuncio viene fatto a mezzo stampa ma non vengono... ottobre, novembre, adesso non ricordo esattamente la data, comunque in autunno, ma non vengono informati direttamente i cittadini, che magari molti, non è che tutti quanti leggono o comunque necessariamente debbano... magari erano convinti, ecco, avendo presentato già tutta la documentazione erano convinti di essere a posto. Viene aperto questo portale, ho anche testato ecco il portale quando ho fatto l'interrogazione, proprio per comprendere anche le difficoltà, ci sono notevoli difficoltà perché si parla di integrazione nel portale ma di fatto poi l'integrazione, anche se non è chiarito nel portale ma se si chiamano gli uffici più o meno, anche se non in maniera così diretta, rispondono che bisogna ripresentare tutta la documentazione, viene richiesto sostanzialmente ai cittadini di ripresentare tutta la documentazione già presentata anni prima. Cioè, capite la burocrazia e la difficoltà, poi non si capisce perché documentazione già presentata non possa essere semplicemente riportata ecco nella integrazione, che poi non è un'integrazione se tu devi ripresentare. Capisco se uno avesse avuto ulteriore documentazione da presentare, ma se uno aveva già presentato tutto, aveva fatto l'asseverazione e aveva richiesto il rimborso non si comprende perché dovesse ripresentare tutto quanto, con notevoli ovviamente difficoltà. Abbiamo presentato questa interrogazione, solo dopo questa interrogazione quantomeno per fortuna, per fortuna da un lato, vengono riaperti i termini, quindi fino ad aprile, per presentare la domanda, perché molti avevamo avuto difficoltà. Cioè, molti credevano, proprio perché si parlava di integrazione non era chiaro da nessuna parte in maniera esplicita che bisognasse ripresentare tutta la documentazione, sono stati riaperti i termini fino ad aprile, però ad oggi appunto molti ancora devono vedere ancora il rimborso dopo veramente anni di attesa, ma anche mesi dopo che sono arrivati

soldi, cioè, ripeto, i soldi sono arrivati ancora la scorsa estate. Quindi, non si comprende, e per questo abbiamo fatto l'interrogazione, quantomeno questa è servita a...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

La invito a concludere, perché non vedete il tempo ma ha già sfiorato di un minuto.

**Consigliere SAMBO:**

... Okay... perché l'Amministrazione abbia agito con un ritardo così grave, senza comunicare poi nei tempi dovuti ai cittadini interessati le modalità e le tempistiche necessarie delle integrazioni; qual è la normativa di riferimento poi per capire perché bisogna ripresentare questa documentazione, cioè, se c'è una norma che ha imposto... è stata una scelta dell'Amministrazione oppure se c'è una norma che imponeva la ripresentazione di tutta la documentazione; se l'Amministrazione poi si è resa conto che questa ulteriore burocrazia ostacolava e rendeva, e danneggiava ovviamente, i cittadini; e se si intendeva intervenire con urgenza, quindi le modalità e i tempi per sostenere i cittadini danneggiati, e comunicare in via diretta anche appunto a questi richiedenti informandoli adeguatamente su quanto necessario per ottenere tali rimborsi. Quindi, appunto, questa la presentavamo a gennaio, adesso capiamo... diciamo un primo passo c'è stato dopo l'interrogazione con la riapertura dei termini, però ancora questi cittadini aspettano da anni il rimborso di soldi appunto, tanti hanno dovuto anche indebitarsi.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Risponde il Vicesindaco.

**Vicesindaco TOMAELLO:**

Buongiorno a tutti. Allora, cerco di fare un sunto. In merito all'interrogazione in oggetto va necessariamente premesso che le attività volte a fronteggiare l'emergenza a seguito di gravi eventi meteorologici sono normate a livello nazionale dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 2012 e dal Disegno Legislativo numero 1 del 2018. Sempre questo Disegno Legislativo, articolo 25, comma 2, ha previsto che, fermo restando quanto previsto al comma 1, con le ordinanze di Protezione Civile si dispone, nel limite delle risorse disponibili, in ordine - le famose lettera C e lettera E - lettera C: all'attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico sociale nei confronti della

popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento per fronteggiare le più urgenti necessità; lettera E: alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio, da porre in essere sulla base di procedure definite con la medesima o altra ordinanza. Durante gli anni trascorsi dalla marea dell'Acqua Granda che ha colpito Venezia nel 2019, l'Amministrazione Comunale, sulla base delle disposizioni impartite dalla Protezione Civile, ha tempestivamente avviato e continuato ininterrottamente le attività di verifica e liquidazione ed archiviazione delle domande presentate, ai sensi dell'articolo 25, comma 2, lettera c), che ho citato precedentemente, operando nel primissimo periodo di gestione dell'emergenza quale struttura delegata della Protezione Civile e non come Amministrazione direttamente competente. L'Amministrazione Comunale ha sempre indicato come fabbisogno nelle rendicontazioni inviate al Dipartimento della Protezione Civile sia i fondi relativi alle domande presentate ai sensi dell'articolo 25, comma 2, lettera c), sia quelle in riferimento alla lettera e), citata precedentemente. In particolare, i fondi richiesti per gli interventi urgenti, quindi la lettera c), sono stati riconosciuti ed erogati in tempi record anche grazie alla velocità con la quale sono stati elaborati i dati inviati dai cittadini attraverso l'innovativa piattaforma informatica, che ad oggi lo stesso Dipartimento di Protezione Civile elogia per l'innovatività della procedura, chiedendo peraltro di poterlo replicare in altre situazioni a livello nazionale. Per quanto riguarda tempistiche, in estrema sintesi, ma giusto per chiarire alcuni contesti, le cito queste date: 12 e 17 novembre il territorio è stato colpito dagli eventi eccezionali di Acqua Grande; 14 novembre è stato dichiarato lo stato di emergenza con Delibera del Consiglio dei Ministri; il 16 novembre il Sindaco viene nominato Commissario; il 28 novembre 2019 viene costituito l'ufficio di supporto e nominati i soggetti attuatori; il 28 novembre 2019 viene aperto il portale per la richiesta di risarcimento e vengono attivati gli uffici di supporto per la presentazione delle istanze; il 30 gennaio 2020 viene chiuso il portale per l'invio delle domande di risarcimento sia per le istanze "lettera C" che le istanze "lettera E"; il 10 aprile viene introdotta la liquidazione per stralci funzionali con documentazione fiscale maggiore al 30% della spesa complessiva stimata, prima misura straordinaria proposta dal Sindaco approvata dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale a supporto della cittadinanza in difficoltà; il 18 aprile 2020 viene firmato dal Sindaco il primo Decreto di liquidazione "lettera C"; il 24 luglio 2020 viene introdotta la facoltà di delegazione al pagamento diretto ai creditori; il 27 ottobre 2021 viene firmato dal Sindaco l'ultimo Decreto di liquidazione "lettera C" al quale sono seguite ulteriori liquidazioni post emergenza approvate con Determina dirigenziale, l'ultima del 5 ottobre 2022. Per quanto riguarda la "lettera C" quindi i fondi stanziati dal Governo hanno fin da subito coperto l'intero fabbisogno richiesto

per l'erogazione dei contributi delle domande. In sintesi, su 5.876 domande presentate per danni "lettera C", pari a 46.953.619,00 Euro, totalmente autorizzati e finanziati dalla Protezione Civile Nazionale, sono state liquidate 5.188 domande per un totale di 34.170.344,16 Euro, pari al 72,77% dei 47 milioni quasi autorizzati. Nel corso delle attività sono stati approvati numero 25 Decreti del Commissario delegato per 33.970.000,00 Euro, e numero 4 Determinazioni dirigenziali per quasi 200.000,00 Euro. Va rimarcato che non si è assolutamente trattato di molteplici bandi, la presentazione delle istanze è infatti avvenuta attraverso un unico canale di presentazione, il già citato portale, in un periodo ben definito, dal 28 novembre 2019 al 30 gennaio 2020. Quello che ovviamente è avvenuto in più fasi è stato invece la ammissione al contributo richiesto che veniva disposto e approvata dai Decreti del Commissario solo dopo le necessarie approfondite istruttorie condotte dagli uffici preposti, che hanno esaminato le istanze e le relative documentazioni allegate, spesso incompleta o non conforme a quanto stabilito dalla normativa, che ha portato molteplici interlocuzioni tra gli operatori di backoffice e i cittadini prima di poter procedere con la chiusura delle istruttorie stesse i vari adempimenti. Diversamente, invece, per quanto riguarda la "lettera E" del già citato Decreto Legislativo del 2018, non sono stati stanziati da subito questi fondi ma si è dovuto attendere il 2023, non solo per la messa a disposizione dei fondi stessi ma anche per la definizione delle percentuali di rimborso da riconoscere, stabilite con l'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile numero 932 del 2022 e numero 1009 del 2023. Queste istanze, per le quali si è operato e si sta operando tuttora non in veste di struttura delegata della Protezione Civile ma bensì come Amministrazione direttamente competente, richiedevano fin dall'origine quale requisito imprescindibile per potere essere ammessi al contributo, la presentazione di una perizia asseverata da un tecnico che definisce i danni e ne quantifica la spesa per i ripristini. A seguito quindi della prima istruttoria effettuata su tutte le 1.222 domande "lettera E" ritenute procedibili in quanto corredate da perizia asseverata, per un fabbisogno totale tale di 33.682.603,16 Euro, e viste le nuove disposizioni stabilite, come dicevo prima, dall'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile nel 2022 e nel 2023, è stato verificato che le perizie presentate non sempre e non totalmente corrispondevano alle tabelle ministeriali, la documentazione presentata necessitava di integrazione per le spese già sostenute: fatture, quietanze e altri documenti. Le possibili discrepanze fra le perizie presentate dai professionisti e le corrette corrispondenze richieste dalle tabelle ministeriali successivamente definiti rischiavano di generare errori attribuzione dei fondi anche in considerazione della significativa articolazione delle percentuali di rimborso e del dettaglio delle voci contemplate dai provvedimenti nazionali. Pertanto, per poter definire con esattezza il singolo importo di rimborso da riconoscere, l'Amministrazione ha riattivato la procedura telematica al fine di ottenere dai richiedenti stessi l'aggiornamento e la specificazione degli

interventi svolti o da svolgere e le relative spese sostenute o da sostenere sulla base di quanto dichiarato nelle perizie asseverate secondo quanto definito dalle tabelle ministeriali al fine di garantire la massima coerenza e trasparenza. Per quanto riguarda quello che diceva sull'interrogazione del portale, il portale è stato aperto e reso accessibile per le integrazioni dal 27 novembre 2023, quindi non da gennaio, chiusura inizialmente prevista il 29 febbraio 2024, termine poi prorogato al 10 aprile 2024. Del momento dell'apertura e delle modalità di utilizzo è stata data informazione non solo attraverso la stampa a partire da metà novembre, come ha citato, ma anche tramite e-mail personali inviate a 1.222 utenti le cui pratiche risultavano procedibili. Delle procedure e delle scadenze sono stati più volte informati gli utenti sia con e-mail, come dicevo sopra, anche ripetute, e sia con e-mail personalizzate durante l'intero periodo di apertura del portale. Inoltre, i gruppi di lavoro che si stanno occupando di tale attività si sono relazionati per via telematica e con telefonate puntuali sia durante l'intero periodo di apertura del portale per supportare l'utenza, sia nell'integrazione e conferma, sia dopo, per approfondimenti istruttori. A tal riguardo, le dico che durante il periodo di apertura del portale per le integrazioni sono pervenute 1.180 telefonate al Contact Center, delle quali 656 sono state chiuse direttamente dagli operatori del Contact Center e 524 tramite ticket Dime ai gruppi vari di lavoro, che poi insomma hanno risposto; ad oggi, infatti, non risultano esserci telefonate pendenti. Al termine del periodo di apertura di questo portale è emerso che sono state elaborate dagli utenti numero 822 istanze, per una percentuale significativa del 67,26 delle pratiche teoricamente procedibili, a dimostrazione che la procedura è stata quindi capita, compresa e anche utilizzata. Infine, va ricordato che... alla conclusione del periodo di apertura del portale sono state elaborate numero 822 istanze, per una percentuale quindi del 67,26% delle pratiche teoricamente procedibili, a dimostrazione che il portale e la procedura è stata compresa ed utilizzata. Infine, va ricordato che le Ordinanze di Protezione Civile hanno delineato anche i casi di decadenza del contributo quali, solo a titolo esemplificativo: per le imprese la cessazione dell'attività o il trasferimento della proprietà dell'azienda da altra impresa dopo aver presentato domanda; per i privati il trasferimento della proprietà dell'abitazione ad un'altra persona dopo aver presentato la domanda di contributo. Di queste domande sono ora in corso le istruttorie prioritariamente per le pratiche che sono state elaborate dagli utenti attraverso il portale per l'integrazione, tale attività ha già portato a liquidare numero 99 istanze per un ammontare di 470.247,89 Euro, divisi tra naturalmente private e imprese. Spero di averle dato un po' di dati, e se c'è bisogno sono a disposizione. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego, Consigliera Sambo.

**Consigliere SAMBO:**

Sì, magari se dopo è possibile averlo anche per iscritto, perché ovviamente leggendo, sì, velocemente, ecco, non sono riuscita a segnarmi tutto quanto. Quindi, vi ringrazio. No, le volevo specificare una cosa, innanzitutto, le e-mail sono arrivate solamente in gennaio, dopo che ci sono state le sollecitazioni da parte sia nostra come Gruppo consiliare e anche del Presidente della Municipalità, ai cittadini, quindi non dall'apertura del portale a novembre. A novembre è stato solamente dichiarato, molti cittadini, anzi diciamo tutti quelli che ci hanno contattato, a novembre non riuscivano ad accedere al portale, nel senso che era stato annunciato e reso disponibile, c'era il portale ma dopo non si riusciva ad operare, mentre da non so se fine dicembre, questo non ricordo, o inizi gennaio, comunque sicuramente da gennaio ha iniziato diciamo a funzionare dal punto di vista pratico, questo. Ovviamente non sono soddisfatta anche perché, appunto, veniva ricordato che sono, appunto, molti anche i residenti, comunque insomma coloro che stanno attendendo queste risorse, ricordiamo c'è un ritardo, perché diciamo utilizzato più di 10 minuti per spiegare tutto quello che era successo prima dell'interrogazione ma i soldi, ribadisco, sono arrivati quelli integrativi la scorsa estate, riguardano una quota che per di più non è stata coperta anche di chi era in "lettera C" e aveva superato 5.000,00 Euro, perché una quota è stata dopo spostata, tanto che non tutti in "lettera C", l'avete detto anche voi, sono stati ancora rimborsati, perché una quota è stata dopo spostata, poi non so se con i numeri rientrano in quelle 1.222 o sono da sommare a 1.222, questo io non lo so, però comunque una quota di quelli che erano in "lettera C" è stata spostata in "lettera E" superati i 5.000,00 Euro e ha dovuto quindi presentare la domanda di asseverazione, ribadisco, sono anche coloro che affittano a residenti e che hanno dovuto mettere a norma e ripristinare un appartamento per poterlo ridare ai residenti e farli vivere, alcuni, ribadisco, anche purtroppo indebitandosi. Quindi, c'è un ritardo notevole perché dalla scorsa estate, adesso ovviamente arriviamo a questa estate, un anno di tempo per erogare, per di più, una quota sicuramente minore rispetto a quelli precedenti non è accettabile, ribadisco, anche perché poi sono anche coloro che hanno, tra virgolette, "speso" anche più risorse per ripristinare, nei casi che ci sono pervenuti, ad esempio, appartamenti che affittavano a residenti si specifica. Per questo appunto certamente è stato positivo il rinvio del termine sempre dopo, diciamo, le varie proteste che sono pervenute, però chiediamo con... non ho capito invece se la necessità di ripresentare la documentazione, perché avete detto c'era stato chi aveva presentato una



documentazione non sufficiente quindi si è aperto il portale per le integrazioni, ma in realtà l'integrazione, cioè la ripresentazione di tutta la documentazione precedente, è stato richiesto a tutti indifferentemente, cioè, non è arrivata una mail dicendo: "Gentile signor x lei non ha presentato o non ha asseverato queste cifre o non ha asseverato tutto quanto", ma semplicemente è stato richiesto di ripresentare, non si capisce ancora perché, e su questo non è stata data risposta se c'è un vincolo normativo, tutta la documentazione a prescindere che uno avesse già fatto le cose in regola nei mesi precedenti. Quindi, ribadiamo, c'è stata una burocratizzazione, un rallentamento e un ritardo che questi cittadini che si sono anche addebitati... indebitati, scusate... indebitati aspettano ormai da alcuni anni, e non è veramente accettabile attendere ancora. Speriamo veramente che prima dell'inizio dell'estate, quindi entro breve, possano finalmente essere ristorati dopo i grandissimi danni subiti nel 2019.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Va bene. Procediamo con la "**Interrogazione 315 presentata dal Consigliere Rosteghin ed altri con oggetto: Ampliamento Parco Piraghetto. Quando e con che costi?**". Prego, Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Sì, grazie Presidente. Questa interrogazione fa riferimento alla Delibera che a sua volta abbiamo fatto sul... che prevedeva l'ampliamento del Parco Piraghetto, era legata alla discussione sulla stazione di Mestre, per intenderci, all'interno di quell'accordo tra i compiti che prevedono questo accordo era proprio l'acquisizione e l'ampliamento da parte del Comune di Venezia del Parco Piraghetto. C'erano alcuni nodi ancora un po' da comprendere, oltre alla tempistica c'era anche quanto costasse eventualmente l'onere della bonifica all'interno di quell'ampliamento, quale fosse anche la sua destinazione una volta pensata e acquisita da parte del Comune, quindi, quando verrà acquisita, che tipo di costi di bonifica ci saranno e se si potranno utilizzare, come speravamo, anche per dare dei locali a delle associazioni insomma. Questa è un po' la sintesi delle domande, semplicemente. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego, Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Grazie, Presidente. Sì, in merito all'interrogazione appena descritta anticipo io che era un'interrogazione del 2021, quindi è datata, questo fa capire il motivo per cui adesso darò delle spiegazioni alle sue richieste e il perché non si poteva far prima. Soprattutto perché l'area dell'ex scalo ferroviario è a disposizione del Comune di Venezia del 26 luglio 2023, cioè due anni e due mesi dopo la sua richiesta, e fino a quando non c'era l'affidamento e il riconoscimento della proprietà tutte le domande che sono all'interno di questa interrogazione non potevano essere esaudite. Oggi è stata eseguita un'indagine preliminare che ha evidenziato alcuni superamenti dei limiti tabellari, e quindi sarà sicuramente soggetta in parte a messa in sicurezza o a bonifica dell'area. Sono in corso di definizione i passaggi successivi necessari a determinare l'effettiva contaminazione del sito e le conseguenti operazioni eventualmente necessarie, cioè la bozza del progetto di tipologia di bonifica da attuare. L'intervento è inserito già a bilancio in seconda annualità 2025 alla voce 15372, ed è stata stanziata la somma già di 2 milioni. Il progetto nel suo insieme non è definito dal punto di vista operativo, dal punto di vista invece di indirizzo politico era la motivazione per cui abbiamo supportato la delibera in Consiglio Comunale che, soprattutto su questa parte qui dell'ex scalo ferroviario, è un'area sicuramente di nostra intenzione consegnare al Parco del Piraghetto perché trovi il suo naturale ampliamento. Dal punto di vista del recupero di tutti quegli edifici anche qui si sta facendo un'analisi tra quali tra questi possono essere mantenuti e conservati, quali altri invece per vari motivi possono essere utilizzati in modo diverso o ricomposti in un altro modo. Quindi, siamo in una fase di progettazione e su questo penso che il Comune sicuramente... il Consiglio Comunale e le Commissioni preposte saranno interessati al momento opportuno.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Grazie, Assessore. Prego, Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Va beh, diciamo che da un lato non posso che essere contento visto che appunto abbiamo finalmente acquisito quest'area e quindi possiamo in qualche modo cominciare a ragionarci sopra. Mi preoccupa un po' il tema delle bonifiche, devo essere sincero, questo un po' mi preoccupa, nel senso che noi nell'accordo... infatti, uno dei temi che abbiamo posto quella volta che abbiamo votato l'accordo sulla stazione, lo avevamo posto, noi abbiamo acquisito un'area in prospettiva, come concretamente poi il 26 luglio 2023, che però aveva dei costi di bonifica che non

avevamo ancora possibilità di quantificare, e di solito noi quando acquisiamo un'area tendiamo ad acquisirla già pulita insomma, bonificata o quantomeno eventualmente ribaltare ai soggetti che ce l'hanno ceduta il costo delle bonifiche, invece noi abbiamo acquisito un'area importante, perché... però, se non sbaglio, la prima versione dell'accordo, però magari posso anche sbagliarmi, non prevedeva che le bonifiche fossero in capo all'Amministrazione Comunale, però appunto magari mi posso sbagliare, ma la prima bozza votata ancora delle precedente Amministrazione non prevedeva che la bonifica fosse in capo all'Amministrazione Comunale, questo è un tema, secondo me, importante, che va... Quindi, ben venga che il parco sia acquisito, ben venga che ci sia un progetto che è in itinere, però rimane, secondo me, la forte criticità relativa alle bonifiche. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Procediamo. La **“numero d'ordine 715 e la 716 presentata dal Consigliere Ticozzi ed altri con oggetto: Posti barca: persone richiedenti senza posto, ma sono in essere concessioni multiple ad alcuni”**. Prego, Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie, Presidente. Allora, questa interrogazione nasce a seguito di un accesso agli atti che avevo fatto per verificare le concessioni dei posti barca. Innanzitutto, mi fa piacere che oggi sia in presenza l'Assessore Boraso perché lo scorso Question Time aveva mandato uno scritto per rispondere all'interrogazione, per cui sono contento che oggi ci sia. Allora... e peccato, anche perché prima c'era una Commissione importante per cui sarebbe stato opportuno ci fosse. Allora, venendo a noi, avevo fatto questo accesso agli atti per quanto riguarda le concessioni e ho i dati all'11 luglio 2022, avevo verificato che le concessioni erano 6.722, delle quali 5.414 a persone fisiche e 1.308 ad aziende o enti. All'interno di queste ho verificato dagli atti... dai dati, che ci sono 498 posti assegnati a persone fisiche che ne detengono già uno, e in particolare ci sono 435 persone fisiche che detengono concessioni multiple, in particolare ci sono 381 persone con due posti barca, 46 persone con tre posti barca, 7 persone con quattro posti barca e una persona addirittura con cinque posti barca. Quindi, facendo un rapido calcolo percentuale, c'è il 9% dei posti barca che sono assegnati ad assegnatari che ne detengono già uno, e sono persone fisiche. Nel bando 2018-2019 era riportato chiaramente: **“Non potranno essere accolte domande per unità da diporto presentate da persone fisiche nel cui nucleo familiare un componente sia già titolare di concessione di spazio acqueo nei rii e canali di competenza del Comune di Venezia”**. Preso atto di tutto questo, è chiaramente importante e chiaro per i cittadini della città d'acqua che ci sia una più

equa distribuzione, eventualmente anche una redistribuzione dei posti barca legati alle concessioni multiple. Sicuramente la possibilità di avere un posto barca aumenta decisamente la vivibilità da parte di chi vive in città d'acqua e di conseguenza influisce positivamente anche sulla tenuta della residenzialità, se uno ha il posto barca più difficilmente probabilmente si sposta in terraferma perché è una cosa che può agevolare tutta una serie di spostamenti e di movimentazioni rispetto a chi non ce l'ha. È un "bene", tra virgolette, non è la parola corretta, però è una cosa che agevola sicuramente la vita. A questo punto ci sono le tre domande dell'interrogazione: la prima è chiarire come mai siano in essere ad oggi delle concessioni multiple di posti barca a persone fisiche; dall'altro lato sapere se sia possibile intervenire, e come, per limitare, ridurre o eliminare le concessioni multiple a persone fisiche, per cui da un lato se c'è la possibilità di farlo e, nel caso sia possibile, se ci sia l'intenzione di farlo, e nel caso con quali tempistiche. Per cui, da un lato la possibilità e dall'altro la volontà politica. Da ultimo: sapere se e come si intende agire per rispondere alla domanda di posti barca per le persone che vivono nella città d'acqua. Per cui qui chiaramente chiederei qualche ragguaglio riguardo al bando per i posti barca che molte persone in città stanno aspettando, per cui capire sicuramente un attimo meglio le tempistiche di quando sarà emanato e, di conseguenza, i cittadini potranno accederci. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Assessore Boraso.

**Assessore BORASO:**

Grazie, Presidente. Noto con stupore, nel senso che già più volte... non vorrei creare troppa ansia per le mie assenze, nel senso che cerco di fare il possibile, il dono dell'ubiquità non riesco ancora... sto studiando perché sto un po'... mi occupo anche di Teologia, ma non riesco sinceramente, io faccio il possibile, mi scuso anche perché a volte non riesco, però, insomma, cerco di essere il più presente possibile e mi scuso per le assenze. Allora, in riferimento all'interrogazione, la 715 e la 716, "Posti barca: persone richiedenti senza posto e concessioni multiple ad alcuni", ovviamente ho chiesto ai Dirigenti del Settore, le P.O. legate alla mobilità di darmi alcuni dati che hanno anche carattere sensibile, ma sono dati che devono essere ovviamente presentati. Allora, abbiamo 359 persone fisiche che hanno due concessioni, 45 hanno tre concessioni, 5 hanno quattro concessioni e una ha cinque concessioni. Ovviamente ricordo che su queste concessioni multiple vi sono anche ovviamente delle porte d'acqua, cioè dei pontili dove magari c'è un accesso di più soggetti sullo stesso pontile. Motivazione: il motivo risiede nel fatto che fino al 2011 si potevano

dare più concessioni secondo disposizioni regolamentari che erano all'interno di una Delibera del Consiglio Comunale, la numero 64 del 2011, con la delibera del 2011 poi successivamente viene introdotto il divieto di assegnazione ad uso di diporto di più concessioni ad una stessa persona. Purtroppo, prima vigeva un Regolamento che consentiva... non entro nel merito delle responsabilità politiche, ma ognuno si fa le proprie analisi e le proprie riflessioni. Anche nel Regolamento approvato nel 2016, e, sì, questo confermo che nel 2016 era presente l'Amministrazione Brugnaro, il Consiglio poi ha approvato rimanendo nel nuovo Regolamento il divieto a questa vicenda. "Si precisa che in via generale le concessioni sono revocabili solo per pubblico interesse, a fronte quindi di una concessione permanente l'Amministrazione Comunale può, nell'esercizio del proprio potere di autotutela, revocare l'atto per sopravvenuti motivi di interesse pubblico o mutamento della situazione di fatto non prevedibile al momento dell'adozione del provvedimento, o anche semplicemente per una nuova valutazione degli elementi o dei presupposti di fatto preesistenti, ma con il rispetto delle garanzie e delle modalità previste dall'articolo 21 della 241/90 a tutela delle posizioni giuridiche maturate dal privato o a seguito dell'atto ampliativo". Quindi, c'è una fotografia precedente il 2011 e una post 2011. Ovviamente dobbiamo rispondere alle richieste di delucidazioni dell'interrogante, cioè chiarire come mai siano in essere concessioni multiple di posti barca a persone fisiche; due, sapere se sia possibile intervenire o come limitare, ridurre o eliminare le concessioni multiple a persone fisiche, e se nel caso sia possibile ci sia l'intenzione di farlo e con quali tempistiche; tre, sapere se e come si intenda agire per rispondere alla domanda di posti barca per le persone che vivono in città d'acqua. Allora, andiamo sulle risposte in maniera sintetica per essere proprio precisi, precisi... Professor Zecchi, i miei rispetti... Prima del cambio del Regolamento del 2011 era possibile avere più concessioni, cioè, la ratio tecnica purtroppo sta che precedentemente il 2011 i Regolamenti li consentivano, non so chi era al governo della città, faccio un po' confusione, anche io ho la mia età... Due, la risposta è: si è intervenuti con il cambio di Regolamenti e l'eliminazione di tale previsione; oggi non è consentito più l'affidamento delle concessioni multiple. Oggi... già dal 2016 insomma, adesso, già dal 2012. Terzo: è stato predisposto un nuovo bando per la concessione di spazi acquei dopo la ricognizione delle disponibilità fatte nell'autunno e nell'inverno scorso, che è in corso l'esame da parte dell'Amministrazione Comunale. Ecco, qui integro la cosa in maniera esaustiva, si andrà... ovviamente abbiamo solo un problema di caricamento tramite Venis del sistema, perché anche la tecnologia ha i suoi limiti che sono... la tecnologia fa parte della nostra vita però poi i bandi devono essere caricati sui portali, eccetera, eccetera. Credo che entro pochi giorni caricheremo il famoso bando, che sono 350 posti, cioè la ricognizione ha determinato su tutto il territorio, centro storico e insulare, 350 posti barca, che andranno regolarmente a bando, e credo entro pochi giorni, abbiamo completato questo iter tecnico che un po' ci ha

sfiancato, lo dico sinceramente, tecnicamente parlando non è una cosa che non ha un valore politico, lo dico, è proprio un problema tecnico, ma a giorni vedrete che verrà caricato nel sistema comunale questo bando di 350 posti barca, che ringrazio gli uffici perché è stato un lavoro duro di ricognizione canale per canale, sito per sito, isola per isola, proprio per avere una massima disponibilità di posti barca proprio per le cose che lei ha detto, che ovviamente la barca rappresenta uno dei tanti elementi essenziali della vita in laguna. E ovviamente ci atteniamo alle modifiche regolamentari già ribadite anche nel 2016, che non ci possono più essere ovviamente affidate concessioni multiple. Ci sono alcune cose che sono ovviamente nelle concessioni multiple però attengono a una vita della città ante 2011, ci vogliono delle motivazioni, come ho già spiegato bene, ben forti e ben precise per revocare per interesse pubblico il procedimento, perché uno purtroppo siamo in un Paese in cui abbiamo più avvocati e più architetti di tutta la Francia messi insieme, e ovviamente qui ogni soggetto ha sempre un avvocato pronto a fare ricorso se tu vai a revocare, ci vogliono motivazioni veramente forti per revocare concessioni date nel pieno diritto di Regolamenti esistenti precedentemente al nuovo Regolamento, che comunque vota il Consiglio Comunale, questo è vero. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Grazie, Assessore. Prego, Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie, Presidente. Ribatto un secondo sulla polemica iniziale sulle presenze/assenze dell'Assessore, gli ricordo che la Quarta Commissione, che tratta le sue materie, è quella che ha più atti in arretrato da trattare, per cui spesso siamo costretti a portarli qui in Question Time. Per cui, sì, forse una maggiore disponibilità sarebbe opportuna. Allora, ringrazio per il quadro della situazione aggiornato rispetto a quello che avevo io dall'accesso agli atti, ma più o meno i numeri sono gli stessi, cambiano di poche unità per casistica. La situazione di fatto è che ci sono circa poco meno di 500 posti barca in eccesso assegnati a persone che ne hanno già uno, a fronte di un nuovo bando che ne metterà 350. In questo Consiglio Comunale il pubblico interesse, basti pensare a numerosi varianti di urbanistica, a volte si va a registrare per motivi legati a semplicemente si fanno nuove residenze, ci saranno nuovi cittadini, sarebbe da capire bene e approfondire se motivazioni del genere per aumentare la residenzialità in città d'acqua potrebbero bastare, per cui fare una verifica con l'Avvocatura Civica su questo per capire se si potessero eliminare queste concessioni multiple, che sono una volta e mezza circa le concessioni che vengono messe nel nuovo bando. Fa piacere che si sia in dirittura d'arrivo per il nuovo bando,

che ricordo dovrebbe essere biennale, invece l'ultima era 2018-2019, un po' più di due anni sono passati, per cui bene che ci sia. Attendiamo di vederlo, è l'ennesimo annuncio del bando quasi pronto, tante volte non li abbiamo visti. Per cui una soddisfazione parziale perché si sono chiarite le motivazioni del perché siano presenti posti barca multipli, si è chiarito per quanto possibile la possibilità di andare a modificare, sicuramente era già presente nel Regolamento, non andranno ad aumentare sicuramente le concessioni multiple, mi fa piacere che sia così ed è corretto che sia così, dall'altro lato non si è espressa una chiara volontà politica nell'andare a modificare questa cosa, eliminare le concessioni multiple per una più equa redistribuzione, d'altra parte anche quando abbiamo parlato degli abbonamenti per le strisce blu in città di terraferma legate ai posti auto anche lì l'Assessore, rispetto all'equità e al fatto che ci sono persone che ce l'hanno da molti anni e persone che non riescono a beneficiarne per la seconda auto, non è mai stato favorevole a una turnazione, a una rotazione. Per cui di fatto alcune di queste concessioni diventano privilegi, diritti acquisiti su cui si fa fatica da parte di questa Amministrazione a voler toccare, chiaramente la politica a volte dovrebbe assumersi anche la responsabilità di scontentare alcuni singoli per un benessere collettivo, un'equità collettiva da parte di tutti, e spiace che l'Assessore anche in questo caso non abbia dimostrato il coraggio, che è anche nel nome del partito del Sindaco, di fare delle scelte a volte anche impopolari per qualcuno ma positive per la collettività.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Passiamo alla **“Interrogazione numero d'ordine 810 presentata dal Consigliere Rosteghin ed altri con oggetto: Ponte pedonale di viale Vespucci in degrado. Serve urgentemente un intervento di riqualificazione”**. Prego, Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Sì, questo è molto semplice. Tutti abbiamo presente il sovrappasso pedonale che collega l'area del Pertini a viale Vespucci, e se uno passeggia lì vede che la situazione è abbastanza di degrado, con spesso cose abbandonate, c'era anche una casetta alla base della scala che permetteva di andare, di accedere, e quindi ha bisogno di una riqualificazione complessiva, quindi insomma... anche perché nel momento in cui c'è il degrado poi rischia sempre di essere luogo in cui si annida situazione di difficoltà o di criticità per i cittadini. Ricordo, tra l'altro, che una settimana fa c'è stata proprio una Commissione sul Pertini e sul progetto, mi pare la Terza, in cui si presentava una proposta interessante con (...) cittadini, e uno degli elementi di criticità che avevano messo era proprio questo ponte di viale Vespucci.

Serve un intervento e mi domando, insomma, quando sarà mai possibile. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego, Assessore Boraso.

**Assessore BORASO:**

Allora, "Ponte pedonale di via Vespucci in degrado. Serve urgentemente un intervento di riqualificazione", ovviamente abbiamo sentito il Dirigente preposto che si occupa di tutto il tema viabilità e percorsi ciclopedonali. Giova segnalare come gli uffici preposti alla manutenzione stradale siano intervenuti lo scorso anno per eliminare il rischio di caduta dei detriti sulla sponda della passerella della strada su viale Vespucci attraverso un intervento puntuale di verifica e di protezione, il quale è stato realizzato mediante l'instaurazione di reti specifiche per questa tipologia di interventi. Sarà comunque ovviamente cura dell'Amministrazione Comunale, per il tramite degli uffici tecnici comunali, verificare la possibilità di effettuare il rifacimento della pavimentazione della nuova passerella nel corso del prossimo anno. Quindi, è per evidenziare come questo tipo di passerella ciclopedonale è attenzionata, non ci sono in questo momento gravi situazioni di evidenze di pericolo e di degrado. È ovviamente attenzionato dagli uffici e l'impegno è per il 2025 di intervenire proprio sulla pavimentazione della passerella stessa.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Sì, beh, speravo in tempi più ravvicinati, per il '25. È vero, sicuramente non è una questione di sicurezza, do per scontato che gli uffici abbiamo monitorato e quindi qualsiasi rischio di caduta detriti sia assolutamente coperto, quindi non ci sia questo problema, è proprio un tema anche di come è situata... anche gli stessi muri che hanno graffiti piuttosto che uno stato di abbandono, anche di incuria complessiva insomma, mi domando se magari non sia possibile, al di là dell'intervento magari più importante del '25, che anticipava l'Assessore, sul rifacimento dei pavimenti, se non sia comunque possibile, al di là degli aspetti di sicurezza, fare un primo intervento quantomeno di dipintura, di dare un segnale che quel ponte sia comunque presidiato con maggiore attenzione. Quindi, ringrazio l'Assessore per l'impegno sul '25, chiederei comunque fin da subito, magari con l'ambito delle manutenzioni, di fare



almeno un intervento non tanto sulla sicurezza, che abbiamo già visto essere stato fatto, quanto sul decoro. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Grazie. Allora, terminiamo qui il Question Time e a breve iniziamo il Consiglio.

*(Segue intervento fuori microfono)*

Il tempo... se dovete prendere un caffè andate adesso e poi iniziamo.

**CONSIGLIO COMUNALE**

I lavori iniziano alle ore 12:03

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

**Presiede la Presidente Ermelinda Damiano.**

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Allora, prendete posto, grazie. Iniziamo con la proposta 1033-2024... ah, no, dobbiamo... la verifica del numero legale, scusate, che prima il campanello... Facciamo la verifica del numero legale. Da remoto accendete il video, per favore. Chiudo. Presenti 27, raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori il Consigliere Brunello, il Consigliere Senno e il Consigliere Rosteghin. Iniziamo dalla **1033-2024: "Approvazione del Regolamento per l'erogazione di interventi di sostegno economico"**. Prego, Assessore Venturini.

**Assessore VENTURINI:**

Grazie, Presidente. Sarò molto breve, anche perché abbiamo avuto in Commissione possibilità di illustrare questa delibera. Tra l'altro, devo dire, anche senza particolari perplessità o richieste di chiarimento, essendo appunto una delibera che va a modificare leggermente... ho usato l'espressione "fare un tagliando", dopo cinque anni di vigore del precedente Regolamento va a modificare alcune cose che ci sono ritenute necessarie alla luce dell'esperienza degli ultimi quattro anni, perché il Regolamento ha subito una sorta di crash test dovendo assistere le famiglie e le persone del nostro territorio in momenti particolari, insomma la pandemia, l'emergenza Ucraina e gli effetti del caro bollette e gli effetti dell'inflazione, e poi appunto per adeguare il Regolamento anche nella parte degli importi economici al fenomeno inflattivo che si è verificato nell'ultimo biennio. La Delibera, come dicevo questo tagliando, a differenza del precedente nuovo Regolamento che abbiamo fatto insieme nel 2017, che è un Regolamento che ha sostanzialmente stravolto il precedente Regolamento, ha introdotto alcuni principi, ha lavorato moltissimo sul concetto di aiutare le persone a rialzarsi piuttosto che di assistenzialismo, ha messo in gioco la presa in carico individuale per ogni caso eliminando la logica in qualche modo del Comune bancomat in cui io chiedo, mi viene dato, e poi in caso un domani faccio controlli e faccio i colloqui. Si è invece lavorato perché ogni caso fosse gestito a sé stante, ci fosse un trattamento sartoriale per disegnare un percorso per ciascuno, ci fosse anche la richiesta di una reciprocità nell'impegno, cioè, ogni corresponsione di contributo e presa in carico è agganciata a un patto, un patto che si fa con l'utente, con il quale anche l'utente si impegna a fare alcune cose, evidentemente poi queste cose devono essere graduate e gestite in base a chi si ha davanti, alle sue potenzialità e al suo trascorso. Ecco, quel Regolamento è stato un Regolamento che ha rivoluzionato la logica dei servizi e arrivava anche in un momento di grande riorganizzazione della macchina della coesione sociale, che finalmente riassorbiva in un'unica direzione ciò che era sparpagliato in nove diverse direzioni precedentemente. Oggi invece siamo davanti a un tagliando proposto e suggerito dagli operatori del settore, che hanno rappresentato, prima a me e oggi per mio tramite al Consiglio Comunale, il bisogno di qualche piccola integrazione e modifica così come illustrata già in Commissione. Quindi, ecco, dopo il dibattito in Commissione arriviamo oggi in Consiglio per la ratifica di queste proposte di modifica per dare alle agenzie e agli operatori che hanno a che fare con le famiglie della nostra città in difficoltà economica uno strumento ancora più attuale e ancora più performante. Ringrazio tutti per la collaborazione.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Grazie, Assessore. Apro il dibattito generale. Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie, Presidente. Io trovo positivo aggiornare gli importi al fenomeno inflattivo, penso sia una cosa importante per riuscire a dare dei contributi a situazioni di difficoltà che siano aggiornati nel tempo. Per cui sicuramente questa è una cosa positiva. Ho notato con piacere all'interno della delibera che all'articolo 4, quando si parla dei destinatari, mentre nel precedente Regolamento si parlava di persone che fossero residenti in Comune di Venezia da almeno due anni, in questo si passa a semplicemente 12 mesi, ovvero un anno, per cui si riduce il tempo che le persone devono aver già passato come residenti in Comune per poter accedere a questi contributi di sostegno. Per cui sicuramente anche questa è una cosa positiva e trovo positivo questo lavoro di aggiornamento dei contributi.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altri interventi? No. Passiamo agli emendamenti allora. Ci sono due emendamenti, sempre Ticozzi ed altri. Emendamento 1, prego.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie, Presidente. Se vuole, siccome sono molto simili, li presento anche insieme però... Allora, entrambi gli emendamenti vanno a modificare l'articolo 14 - se non sbaglio - in cui... no, l'articolo 6, comma 14, perdonatemi, in cui sostanzialmente rispetto al Regolamento precedente è stata modificata la percentuale degli importi che sono erogabili in soluzioni diverse da quelle mensili, ovvero, da quello che ci è stato spiegato anche in Commissione, che possono essere erogati magari in una sola tranche iniziale e poi ci sono gli importi mensili. Nel precedente Regolamento la percentuale era del 50%, nell'attuale Regolamento la percentuale è del 20%. Vero è, e l'ho scritto anche chiaramente nell'emendamento, che l'importo massimo complessivo è anche aumentato, come diceva prima l'Assessore, alcuni sono stati riparametrati e aggiornati alcuni importi. Per cui l'importo è passato da 3.000,00 Euro a 5.000,00 Euro, però facendo i conti con le percentuali il 50% di 3.000,00 Euro è 1.500,00 Euro, il 20% di 5.000,00 Euro è 1.000,00 Euro, per cui l'importo massimo erogabile in una tranche iniziale, a cui poi seguono i contributi mensili, si riduce da 1.500,00 a 1.000,00 Euro. Su questo, siccome è vero che è stata illustrata la delibera in Commissione ma è stata illustrata in un'unica Commissione, non c'è

stato poi il tempo di confrontare bene con calma il Regolamento attuale, quello allegato a questa delibera, con quello precedente, magari io volevo anche da parte dei tecnici un chiarimento su questa "riduzione", fra virgolette, dell'importo massimo erogabile nella prima tranche. E, comunque, avevo presentato due emendamenti: il primo in cui si manteneva la percentuale precedente, per cui rispetto al 20% presente nel nuovo Regolamento si manteneva il 50%, come era scritto nel Regolamento precedente, invece, nel secondo al posto del 20% mettevo il 30%, che riporta alla tranche erogabile inizialmente a 1.500,00 Euro. Il 30% di 5.000,00 Euro è 1.500,00. Per cui si riporterebbe allo stesso importo che era nel vecchio Regolamento. Per cui, eventualmente, se l'Assessore e i tecnici ci possono aiutare a capire se la riduzione dell'importo massimo erogabile iniziale era una cosa voluta, magari è scivolata, può succedere, o se possa essere utile comunque mantenere a 1.500,00, mettendo il 30%. Poi comunque sono percentuali di massima, anche se noi l'aumentassimo, non è detto che gli uffici debbano ogni volta utilizzarle. Per cui anche se mettessimo il 50% non è detto che ogni volta gli uffici devono utilizzarlo, ma magari ci potrebbero essere alcune casistiche specifiche in cui potrebbe essere utile un importo maggiore iniziale. Per cui questo è l'emendamento, non c'è alcuna volontà di polemica, è solo per ragionare insieme e capire meglio se può essere migliorativo di un piccolo aspetto. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono dichiarazioni di voto su questi due emendamenti? Allora l'Assessore risponde su entrambi, poi li votiamo singolarmente.

**Assessore VENTURINI:**

Sì, preannuncio il voto contrario della Giunta perché, come dicevo prima, questo Regolamento è frutto di una esperienza di cinque anni dei Servizi che hanno posto alla mia attenzione tutta una serie di modifiche, e questa esperienza di cinque anni è stata condensata poi nelle modifiche che vi ho proposto. Quindi, non capisco il perché del bisogno, senza prima magari approfondire con gli uffici, eccetera, di voler far sempre il più uno, no...? Siccome così è 20%, io dico 30 o dico 50. Se gli uffici hanno proposto a me questa idea e io l'ho proposta a voi e l'abbiamo discussa, e la portiamo in votazione oggi, non ha senso che ogni Consigliere, senza magari confrontarsi con gli uffici, o di esperienza sua, rilanci, così, dei numeri un po' buttati là. Qua parliamo di contributi economici di sostegno ordinari, è l'articolo 6, che non fanno fronte a soluzioni straordinarie, questo è un altro articolo, il contributo ordinario serve per accompagnare per un lungo periodo le persone in difficoltà economica, e avere troppa liquidità immediata in alcuni casi potrebbe essere un

grosso problema, perché non tutti sanno anche gestire in maniera corretta il denaro che gli dai in mano. Siccome abbiamo aumentato gli importi, e sono importi che potrebbero diventare significativi, a una persona, in alcuni casi, cifre consistenti in mano possono in alcuni casi fare più male che bene. Quindi, non perché lo dico io ma perché lo dicono gli uffici, io tengo ferma la proposta che vi ho fatto.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Bene, votiamo. Allora, partiamo dall'emendamento numero 1 col parere contrario di Giunta. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 2, con parere negativo di Giunta. Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Ci sono dichiarazioni di voto sulla Delibera? Gasparinetti, prego.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Sì "Terra e Acqua" è favorevole all'approccio complessivo. Ci dispiace che non sia stato accolto l'emendamento precedente, ma il voto resta comunque favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Sì, grazie. Era semplicemente per replicare all'Assessore. Avrei voluto davvero

discutere meglio in Commissione, avere avuto la possibilità di analizzare meglio questo dato. Abbiamo fatto un'unica Commissione, illustrazione, in cui è stata licenziata la Delibera, per cui avessi avuto leggermente più tempo avremmo potuto parlarne in Commissione. Per cui non sono numeri buttate là, sono numeri che in qualche modo ricalcavano quello che c'era nel Regolamento precedente. Ricordo che non sono valori che per forza bisogna dare ma andavano a gestire l'importo massimo erogabile, per cui gli uffici avrebbero comunque avuto la piena libertà di decidere caso per caso l'importo da dare in una tranche iniziale. Ma, detto questo, anche se non sono stati votati gli emendamenti, comunque l'approccio della Delibera è positivo per cui il voto sarà positivo.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Sì, anche noi siamo concordi che la delibera aveva necessità di essere fatta in questo modo perché sono sopravvenuti diversi approcci anche da parte centrale, e quindi il Regolamento andava sicuramente rimesso a posto, e siamo favorevoli alla Delibera. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altri interventi? Consigliere Tagliapietra, prego.

**Consigliere TAGLIAPIETRA:**

Grazie, Presidente. Buongiorno colleghi. Allora, era solo per ribadire una cosa. Allora, la richiesta degli uffici, come abbiamo fatto con l'Assessore, abbiamo fatto in modo che vada molto velocemente per metterla già all'impianto per quanto riguarda il Regolamento. E poi vi ho anche mandato il comparativo, pertanto avete con il comparato, potevate tranquillamente eventualmente fare eventuali altri emendamenti. Pertanto, tutto il tempo c'era, anche qua, durante il Consiglio. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Bene, se non ci sono altri interventi votiamo la Delibera. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 34

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Va votata anche l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli: 34

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Annuncio già che la Mozione collegata presentata dal Consigliere Ticozzi non è collegata, mi sono già confrontata con la Segreteria Generale, e non c'è nessuna menzione all'interno del Regolamento su quanto viene menzionato in mozione.

Quindi, procediamo con la **Proposta 1027-2024: "Aggiornamento del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche delle Isole e Litorale veneziano"**. Prego, Assessore.

**Assessore ZACCARIOTTO:**

Grazie, Presidente. Buongiorno. Buongiorno a tutto il Consiglio Comunale. Mah, finalmente siamo arrivati all'approvazione della Delibera relativa al Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, un Piano di competenza dell'Amministrazione Comunale, stabilito con Legge Regionale, un Piano che la città di Venezia ha approvato già dal 2004, quando ancora fu fatto il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche che riguardava la terraferma, aggiornato poi con il 2010 per quanto riguardava tutta la parte relativa all'avvio del tram, come quello del centro storico del 2004 aggiornato con la Delibera oggetto di approvazione di questo Consiglio Comunale. La differenza è che nella delibera del 2004, quando si approvò l'allora Piano di Eliminazione Barriere Architettoniche, si parlava di centro storico che includeva, oltre che il centro storico stesso, anche la parte relativa alle isole. Che cosa è avvenuto? Che nell'aver aggiornato il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche relativo al centro storico con atto del 2020 abbiamo scorporato la parte che riguardava le isole ritenendo che meritasse una specificità particolare, visto tutta una serie di interventi che potevano interessare le isole stesse, quindi: Lido, Murano, Burano. Pertanto, con atto di Giunta il 30/06 del 2022 abbiamo adottato quello che era il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche specificatamente

per le isole, e di seguito poi ne abbiamo dato diffusione, secondo quanto prevede la normativa da un punto di vista di procedure, e con la diffusione stessa, che prevedeva ovviamente anche tutta una serie di momenti di consultazione con categorie, nel pubblicarlo abbiamo lasciato un tempo che potesse far sì che chi aveva delle osservazioni da presentare le presentassero. Questo tempo è stato anche prorogato, perché comunque avendo fatto questo lavoro durante il periodo della pandemia ritenevamo che era possibile allargare lo spazio per le osservazioni proprio per diffondere le intenzioni dell'Amministrazione rispetto al Piano il più possibile. Prima di entrare nel merito delle osservazioni mi preme evidenziare che, come sappiamo, gli ambiti principali di intervento che riguardano l'azione del Piano di Eliminazione sono quelli relativi alla parte dell'ambito dell'edilizia e dell'ambito urbano, parlando però delle isole, come riguarda questo Piano, noi abbiamo aggiunto, oltre a questi due ambiti, anche quello che è l'ambito del trasporto pubblico per quello che riteniamo essere l'importanza del trasporto acquatico nella mobilità urbana, e quindi nel collegamento tra quelle che sono le isole e il litorale, e inoltre abbiamo aggiunto quello che è l'ambito anche del turismo accessibile, considerando l'importanza che hanno gli stabilimenti balneari e le spiagge che costituiscono i luoghi di benessere, di incontro, delle nostre isole. Quindi, questo Piano ovviamente tiene anche conto di questi due ambiti. Quello che il PEBA prende in considerazione, come anche per gli altri PEBA della terraferma e del centro storico, sono gli edifici di proprietà comunale, e quindi di un interesse pubblico, e gli spazi che vengono definiti come percorsi urbani con poi anche quelli che sono gli approdi, quindi, le varie fermate dei mezzi pubblici. Inoltre, abbiamo inserito anche quelli che sono gli approdi dei taxi e i parcheggi per quanto riguarda le isole del Lido e di Pellestrina. Come vi dicevo, la validità del Piano è pari a dieci anni e le osservazioni che hanno interessato questo Piano sono complessivamente 19, di queste 19 osservazioni, come abbiamo avuto modo di vedere in Commissione, 9 sono state accolte, ovviamente parlo da un punto di vista con una valutazione di carattere prevalentemente tecnico, 4 sono state accolte parzialmente e 6 di queste sono state respinte, soprattutto in funzione del fatto che erano osservazioni che chiedevano che il Piano tenesse conto rispetto a temi in maniera particolare sulla mobilità, che invece solo altri Piani che nell'essere elaborato il Piano del Traffico... devono considerare che c'è un Piano di abbattimento delle barriere architettoniche, questo è il motivo per cui insomma principalmente sono stati respinti. Prima di entrare nel merito eventualmente delle osservazioni mi preme evidenziare che per i vari Piani che noi abbiamo precedentemente approvato abbiamo fatto anche una stima di quello che potrebbe essere l'impegno economico che l'Amministrazione Comunale dovrebbe ammettere nel proprio bilancio in un arco temporale di dieci anni per favorire una programmazione e quindi anche pianificazione dei vari interventi. Per quanto riguarda il costo presunto per questo Piano delle Isole e del



Litorale abbiamo fatto una quantificazione di costi di circa 12 milioni di Euro, è chiaro che oggi noi ci troviamo ad approvare il Piano però, dal momento in cui l'abbiamo affrontato, elaborato e adottato già con la delibera di Giunta del 30/06/2022, l'abbiamo considerato come un diciamo Piano anche di lavoro dell'Amministrazione Comunale, e quindi in questi due anni gli interventi che abbiamo pianificato e programmato sono stati fatti sulla base già del Piano che noi oggi andiamo ad approvare. Quindi, diversi di questi obiettivi contenuti nel Piano sono stati già avviati da parte dell'Amministrazione e alcuni sono in corso di progetto e anche di lavori da poter eseguire. Ecco, non lo so adesso come intendiamo proseguire, se entrando nuovamente nel merito delle varie osservazioni o se volete che leggiamo i titoli di ognuna di queste osservazioni, quelle accolte o parzialmente accolte, decidete voi, noi siamo ovviamente a disposizione. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Grazie, Assessore. Apro il dibattito generale. Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie. Buongiorno a tutti. "Finalmente", ha detto l'Assessore Zaccariotto introducendo questa Delibera, noi sottoscriviamo questo "finalmente" perché effettivamente di PEBA e PEBA Isole ne stiamo parlando da tempo, come ha ricordato l'Assessore è dal 16 marzo del 2022 che questo Piano era appunto pronto e si aspettava prima l'approvazione da parte della Giunta per poi dare il via a tutto l'iter che è stato ricordato. Ecco, quindi, siamo contenti che oggi si arrivi a questa votazione e avevamo appunto, nel corso di questi anni, chiesto che ci fosse - come dire - un'accelerazione dei tempi, e quindi, ecco, noi accogliamo con favore questa giornata. Poi permettetemi di fare anche qualche riflessione, ne abbiamo già parlato ampiamente in Commissione quindi vorrei ricordare qui alcune cose per sommi capi che riguardano la situazione del PEBA, cioè dei Piani di Abbattimento delle Barriere Architettoniche, che riguardano evidentemente oggi parliamo del Lido, delle Isole, ma sappiamo che si inserisce questo provvedimento in un quadro più ampio che ha ancora delle forti criticità. Durante le Commissioni abbiamo anche riconosciuto gli sforzi dell'Assessore in questi anni per portare avanti determinati provvedimenti, però rimangono ancora molte zone grigie, e ci teniamo a farle emergere qui oggi in dibattito generale in Consiglio Comunale, perché all'interno del PEBA... appunto oggi approviamo PEBA Isole, il Lido, abbiamo un PEBA Terraferma scaduto, abbiamo un PEBA Città Storica che incontra delle difficoltà, perché sappiamo che ci sono alcuni ponti - come dire - attenzionati dal PEBA che è stato approvato sui quali si fa fatica ad intervenire, ad esempio, sono state fatte delle gare, sono andate deserte, e

quindi diciamo così i lavori stanno andando decisamente a rilento, e bisognerebbe anche fare un ragionamento su quando è stato fatto quel tipo di progetto su alcuni ponti, adesso senza entrare troppo, diciamo, nel tecnico, però nel mentre la Sovrintendenza su altri interventi ha dimostrato - come dire - un'attenzione maggiore alle necessità delle persone disabili, e quindi forse alcuni progetti dovrebbero essere rivisti per andare incontro anche alle esigenze che sono state espresse più volte da associazioni, e non solo associazioni. E poi c'è il grosso tema dei finanziamenti, sappiamo tutti che esiste una Legge Regionale che forse non è stata scritta in maniera impeccabile, ma di certo prevedeva un numero di risorse tali che non sono state ancora stanziare dal Comune di Venezia, ecco, questo per dire quindi, bene oggi che ci ritroviamo qui e andiamo ad approvare questo provvedimento, ma quando si parla di PEBA, di abbattimento delle barriere architettoniche per disabili, dobbiamo ancora approfondire meglio quanto stiamo facendo. Possiamo fare di più, a partire anche dall'Ufficio EBA, che è appunto all'ufficio che poi come dire segue tutte le pratiche che riguardano appunto i PEBA, un ufficio che sostanzialmente è rimasto senza personale, abbiamo avuto i numeri, ne abbiamo parlato in Commissione, quindi qua non li ripeto, e tutto ciò crea oggettivamente dei rallentamenti su una questione significativa, fondamentale, quando parliamo di Venezia accessibile, della vivibilità della nostra città, che sono sicuro è un tema che sta a cuore a tutti noi e quindi dobbiamo fare uno sforzo maggiore per garantire questi aspetti. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Gervasutti.

**Consigliere GERVASUTTI:**

Sì, grazie Presidente. Intanto, un ringraziamento va all'Assessore Zaccariotto e anche a tutta la Giunta perché oggi ovviamente discutiamo del PEBA delle Isole e del Litorale veneziano, e viene da un lavoro che è stato anche fatto per quanto riguarda la città storica. Tante volte l'Assessore ha specificato anche in Commissione ovviamente il cambiamento culturale che è avvenuto negli ultimi anni, basta pensare che le rampe che venivano usate in Riva degli Schiavoni e i Sette Martiri una volta erano utilizzate soltanto per la "Venicemarathon", invece, oggi vediamo come sono utilizzate dai cittadini veneziani, e soprattutto si dà una risposta diciamo a chi ovviamente purtroppo ha le disabilità. Come dicevo prima, è un cambiamento culturale, credo che il... quello che noi oggi approviamo sia in ogni caso, seppure una Delibera che dà delle indicazioni e dura dieci anni, è anche un punto di partenza perché affrontiamo ovviamente il tema della disabilità e anche per quanto riguarda la

mobilità diciamo di Lido, Pellestrina, di Murano e delle Vignole, di Sant'Erasmus, e credo che sia una base di partenza importante, anche se ovviamente definisce già gran parte degli interventi. Il mio plauso va anche al fatto che come lavoro è stato improntato anche l'accoglimento di molte istanze che sono state presentate dalle associazioni, sappiamo quanto sono importanti ovviamente anche l'occhio diciamo dei cittadini, delle associazioni, in questi determinati progetti, queste costruzioni diciamo di queste delibere, e credo che gran parte diciamo delle criticità vengono affrontate. Ovviamente, come diceva il collega Saccà, sì, si può far sempre meglio, spesso anche con l'aiuto di tutti, anche da parte del Consiglio Comunale e anche da parte delle associazioni. Intanto, però, credo che questo tassello importante lo mettiamo oggi ora con l'approvazione di questo PEBA che guarda... risponde, diciamo, alle isole e anche al litorale veneziano. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie, Presidente. Credo che la volontà politica sia comune a tutti noi, e la volontà politica anche da parte della Giunta va riconosciuta, per cui non avremo problemi ad approvare, così come credo tutti, quanto proposto. Ma c'è un però, in questo mi riallaccio alla dichiarazione del collega Capogruppo Saccà. Una volta si diceva in francese (...), quindi la macchina comunale seguirà le istruzioni, e quindi la volontà politica che noi tutti esprimiamo, il problema è che la macchina comunale noi la stiamo massacrando. Il cosiddetto efficientamento della macchina comunale in realtà ha approvato tagli ai servizi, o quantomeno al personale che dovrebbe garantire i servizi, in una misura che è stata anche quantificata da alcuni quotidiani, noi abbiamo perso alcune centinaia di dipendenti comunali. Quindi, io spero che le criticità evidenziate anche dai cittadini in vari settori, anche l'Anagrafe comunale, per fare un altro esempio, il controllo il territorio, una volta si andavano a stanare gli abusi edilizi, si andavano anche a cercare le prove di quelle che erano segnalazioni circostanziate dei cittadini, faccio due esempi, locazioni turistiche abusive, sovraffollamento delle strutture dichiarate, ma allo stato attuale gli uffici comunali non sono sempre in grado di garantire un seguito, e quindi (...) a volte è una pia illusione, perché il cosiddetto efficientamento della macchina comunale in realtà è andato oltre quello che forse poteva essere necessario. Con questa riserva, e in questo mi ricollego alle dichiarazioni del collega Capogruppo Saccà, sarà voto favorevole ma io prego veramente la Giunta in carica di non pensare di fare un avanzo di bilancio di 54 milioni di Euro soltanto tagliando gli uffici comunali, perché

abbiamo una macchina comunale di eccellenza a Venezia, e una macchina che comincia a essere in sofferenza. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Rogliani.

**Consigliere ROGLIANI:**

Grazie. Grazie, Presidente. Sì, solo per ricordare che si può sempre fare di più, però volevo ricordare, quando parliamo anche di finanziamenti, come era stato visto il superamento delle barriere architettoniche a Venezia, sono stati messi dei servoscala, quindi su dei ponti, a Venezia, all'aperto, che non hanno mai funzionato, anche perché c'era un problema che all'inizio si doveva già vedere, ti davano la chiave: pensare tutti quelli che dovevano andare sui ponti a cercare la chiave per superarlo. Ecco, detto quindi questo, volevo ricordare che si fa sempre di più però bisogna soprattutto come fare le cose. Questa Amministrazione si è impegnata e ricordo anche, voluto dal Sindaco, un percorso unico da piazzale Roma per arrivare a San Marco. Allora noi si è pensato, giustamente, da piazzale Roma a San Basilio si va tramite il giro per arrivare per Santa Marta, prima di Santa Marta, e abbiamo fatto tutte le... e ringrazio l'Assessore Zaccariotto. si sono fatte tutte le pedane che parlava prima il nostro Consigliere Gervasutti, per arrivare fino quasi alla Salute, dopo da lì c'è la linea 1 che porta fino a San Marco, poi da San Marco si rifanno tutti i ponti e si arriva quasi a Sant'Elena. Ecco, questo lo volevo ricordare perché con questi progetti allora sì che si fanno bene le cose, risparmiando anche dei soldi. E ricordo anche l'ovovia ovviamente che non è mai stata utilizzata del Calatrava. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Allora, certamente quello che è stato fatto, quello che è stato scelto, ha del positivo e non c'è dubbio, e devo dire che ha del positivo anche perché da tempo l'Assessore, il team che lo aiuta... che la aiuta, è in contatto costante coi cittadini, nel senso che c'è un bel dialogo, un buon dialogo con cittadini e associazioni, e quindi questo porta anche a risultati positivi. Certo le criticità ci sono, ce ne sono tante, e però in questo caso, insomma, mi limito a segnalarne una,

parlando in modo particolare di isole, parlando in modo particolare di Lido, ma non solo. Nell'illustrazione ancora in Commissione è stato sottolineato come una barriera architettonica oggettiva, un ostacolo oggettivo, a volte sono i marciapiedi, i marciapiedi, se non ben curati e costantemente mantenuti, insomma, rischiano di diventare pericoli e ostacoli per il cittadino, e nello specifico il Lido un problema di questo tipo pesante ce l'ha. I cittadini si lamentano di questo e lo constatano, i cittadini hanno anche avviato una raccolta firme molto importante, insomma, che con il Comitato di revisione viabilità ha già superato le 300 firme, e quindi chiedo che venga preso in carico questo tipo di impegno, chiedo all'Assessore se intende prendersi in carico questo impegno e chiedo ai Consiglieri di attivarsi, perché questo è uno dei problemi oggettivi che riguardano anche proprio l'accessibilità della nostra città. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altri interventi? Chiude il dibattito l'Assessore Zaccariotto.

**Assessore ZACCARIOTTO:**

Grazie, Presidente. Mah, mi fa piacere aver sentito tutta una serie di interventi che riassumono il lavoro che è stato fatto nel corso di questi anni, credo che il risultato raggiunto sia sicuramente frutto di una sinergia fra tutti, che si parli di cittadini, che si parli di categorie, che si parli di politica, è un tema talmente importante per la nostra città, ma per proprio un rispetto che io riconosco all'essere umano, indipendentemente voglio dire che sia un turista, che ci risieda, che abbia 3 anni o che ne abbia 80, credo che è il risultato comunque di un percorso culturale, formativo, educativo che noi in quanto persone siamo tenute ad avere relativamente ai luoghi dove viviamo. E quindi oggi poter vedere una città che ha affrontato temi importanti, che forse dimentichiamo ma che oggi insomma passiamo sopra una rampa e non ci rendiamo neanche conto che quella rampa per poterla fare ha comportato anni di discussione, anni di discussione. Oggi parliamo di una ovovia e sorridiamo ma, signori, ci sono voluti anni di analisi anche da parte della Corte dei Conti che ci doveva autorizzare a rottamare una ovovia. Quindi, per fortuna, in quanto esseri umani, siamo facili a dimenticare, però erano simboli che rappresentavano le vere barriere e anche, permettetemi di aggiungere, degli errori madornali che questa città ha fatto nell'affrontare l'abbattimento delle barriere architettoniche. Quindi, non vedere l'ovovia non deve farci dimenticare, visto che qua siamo in quanto amministratori e politici, quello che è costato quella ovovia e che, per fortuna, va beh, nel rispetto di tutti oggi non ha comportato danni ai singoli amministratori che allora la scelsero, ma non è stata utilizzata un giorno. Tant'è che

voleva anche essere, nelle proposte, utilizzato come simbolo di ciò che non andrebbe fatto in una città. Ecco, quindi, dell'ovovia parliamo del 2020, ma se penso alle Zattere parliamo del 2019, se penso a Riva degli Schiavoni stiamo ultimando gli interventi adesso. Cito delle date per dire che, Consigliere Saccà, abbiamo comunque dato continuità alla programmazione degli interventi indipendentemente che avessimo o non avessimo approvato il PEBA, e questo ha significato una responsabilità di questa Amministrazione che ha azzardato alcuni obiettivi anticipandoli e inserendoli oggi nel PEBA. Quindi, se penso ad una domanda: il cittadino, la città, ha, tra virgolette, avuto così un ritardo, un danno, perché avrebbe potuto se avessimo approvato il PEBA anziché nel 2024 nel 2023, vista la sua adozione nel giugno del 2022, avremmo fatto diversamente? La risposta è no, perché comunque i tempi che questa città ha, anche relativamente a una serie di interventi... ricordo che noi abbiamo sempre lavorato sulla provvisorietà delle rampe, oggi, signori, questo ce lo dobbiamo mettere tutti addosso come un merito, noi abbiamo delle rampe che non vengono più tolte né dalle Zattere, nella Riva degli Schiavoni, questo non significa solo una riduzione dei costi rispetto allo smontaggio, ma significa che questa città ha maturato dentro di sé quello che è il senso dell'accessibilità, e quindi che c'è stato uno sviluppo culturale, formativo, educativo, che ci rende grande, non solo perché siamo la più bella città del mondo, ma che stiamo anche dimostrando che nell'esserlo abbiamo sviluppato questa sensibilità ed attenzione che si traduce con delle rampe che possono essere messe in discussione, per carità, perché qualcuno le avrebbe fatte più belle, meno belle, ecco, ma che però oggi sono una garanzia per 360 giorni all'anno che veniamo e viviamo in questa città. Certo che molto c'è ancora da fare, non esisterebbe il PEBA se non avessimo ancora da fare, quindi, voglio dire, lo facciamo perché abbiamo bisogno di questa programmazione, ma ricordo che, intervento su intervento, noi solo in questi ultimi quattro anni abbiamo speso solo nel centro storico quasi 5 milioni di Euro, non sono pochi soldi, sono un impegno significativo. Poi ci fermiamo in quelli che sono gli interventi legati ai ponti, legati alle rampe, però oggi se voi andate nei nostri edifici, penso, ad esempio, agli edifici scolastici, nemmeno fuori c'era la rampetta per entrare non con una sedia a rotelle ma anche a un genitore con passeggino che nell'accompagnare il proprio figlio non poteva lasciare il passeggero fuori - va bene - e portare dentro il secondo figlio, perché oggi, come ho avuto modo di dire, voglio dire, facciamo degli interventi sui ponti che non sono le rampe e non sono i gradini agevolati però ad esempio sono i corrimano che permettono di arrivare fino all'ultimo gradino potendoci appoggiare, perché oggi comunque abbiamo un dialogo con quelle che sono le attività presenti nella città, e penso che per me è un risultato enorme se un supermercato mi viene a chiedere a Venezia: "Scusi, possiamo partecipare nel sistemare quel gradino perché quando vengono a fare la spesa con il carrello e escono hanno bisogno di avere delle agevolazioni?". Credo che oggi

sistemare un ponte piccolo come quello che stiamo facendo alla Giudecca - va bene - senza creare un disagio, e mantenere una passerella che permette di non rimanere bloccato, è un risultato enorme che è frutto di un grande lavoro con tutte le attività commerciali che sono là e con i cittadini stessi che non hanno più vissuto il lavoro come ostacolo ma che hanno detto "questo ci aiuta a favorire l'accessibilità delle due isole". Quindi, qua meriti li abbiamo tutti, li abbiamo da chi fa la telefonata e dice "guardate che là c'è il problema", l'abbiamo da chi ci aiuta anche a ricordarci ad un'accelerazione rispetto a determinati progetti, al Consiglio Comunale che ci permette di fare delle variazioni e aumentare e mantenere comunque un budget che garantisce la pianificazione degli interventi di quel Piano, l'abbiamo rispetto a un Sindaco che ha detto "non approviamo il Piano se prima non mi dite quanto costa nell'arco dei dieci anni approvare questo Piano", perché non pensare alla parte economica significa approvare un libro dei sogni, cosa che questa Amministrazione non ha mai voluto fare, e quindi quando noi abbiamo quantificato nei 11 milioni di Euro circa il valore di questo Piano, questo non è vendere fumo è garanzia per chi oggi schiaccia il bottone e lo va ad approvare, e quindi significa dire al cittadino: "guarda che questo non è un libretto, questo è accompagnato ad una continuità annua di un impegno di spesa che i Consiglieri fanno a garanzia di ciò che sono andati ad approvare". Questo per dire che tutti gli interventi sono stati importanti che io ho sentito, siamo qua perché aumentare ancora di più l'accessibilità di questa città in quella che è la mobilità, in quella che è l'edilizia, in quelli che sono gli spazi collettivi, io credo che sia un risultato di tutti in quanto persone, in quanto cittadini, in quanto città importante nel mondo, e che anche gli interventi che siamo andati a fare, che non sono, non per ridurre quello degli altri, la banalità di un servoscala, è facile farlo, voglio dire, ma sono le sfide di una città, penso al ponte di Calatrava che vengono ma decine e decine di persone a fare proposte per la scivolosità, ma che quello che funziona in qualunque altra città del mondo non funziona qua per i numeri, per le caratteristiche, per tutto quello che ne segue. Quindi noi anche ogni volta nel silenzio sperimentiamo degli interventi particolari, e poi vediamo che funzionano in altre parti ma qua possono non funzionare e quindi prendiamo e accogliamo delle sfide per inventarci dei progetti particolari che fanno sì che questa città, comunque, voglio dire, si dimostri anche di essere all'avanguardia in quelli che sono gli strumenti, le opportunità che individua con dei progettisti che danno la loro disponibilità. Ricordo che quando abbiamo fatto le rampe per arrivare a trovare il materiale compatibile con quella che era la scivolosità, la rumorosità di chi li aveva sotto, voglio dire, la finestra di casa, e quando si passava con la valigia questi non dormivano più, a quelli che sono degli alberghi di eccellenza e che oggi hanno, voglio dire, una vista davanti che comunque è ostacolata dalle rampe, quindi individuare bellezza, materiali compatibili, voglio dire, adeguati nel corso del tempo, è stata una sfida di non poco conto. E questo è un risultato credo merito di tutti, e il ritardo

nell'approvazione, dopo possiamo discutere di personale, ma credo che non sia questo il... voglio dire, né io sono l'Assessore competente, né questo forse è il luogo, certo che più siamo meglio facciamo, no...? Però credo che né personale, né tempo, abbiano ridotto comunque quelli che sono gli obiettivi che noi abbiamo con molta serenità continuato a portare avanti nel corso di questo tempo con risultati che, spero, siano visibili a tutti. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Grazie, Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Sì, grazie. Come detto in precedenza, confermo il voto da parte del Partito Democratico positivo a questo provvedimento. Mi preme solo fare un attimo una glossa, perché dell'Ufficio EBA poi ha rimarcato anche, secondo me in maniera molto corretta, il Consigliere Gasparinetti una situazione veramente difficile. Capisco che non sia di competenza diretta dell'Assessore Zaccariotto, ma qui stiamo appunto parlando a tutta la Giunta, e questo ufficio, come altri uffici purtroppo, perché la lista è lunga, quando facciamo le Commissioni sappiamo quanto emerge questo problema in tanti settori, e ribadisco un ufficio che da sostanzialmente quattro ormai rasenta quasi lo zero è ovvio che faccia fatica a seguire quello che c'è da fare, perché poi il tema della disabilità - come dire - evolve nella nostra sensibilità, cerco di spiegarmi. Noi parliamo di disabile e sostanzialmente indicativamente pensiamo tutti alla carrozzina, che ovviamente è un enorme problema, ma le disabilità sono molte altre purtroppo, ipovedenti e quant'altro, questo per dire che l'importanza di un PEBA sempre e continuamente aggiornato, da sì una pianificazione evidentemente importante per avere un quadro generale degli interventi nelle diverse aree della città, ma poi il PEBA va continuamente monitorato, e questo devono, possono, farlo gli uffici, ovviamente in collaborazione con tutte le segnalazioni e quant'altro arriveranno, e con quanto anche - come dire - la tecnica cambia strada facendo. Ultima glossa per confermare comunque il voto diciamo con alcune riserve, ma insomma per provare a lavorare, perché su questi temi il nostro sostegno ci sarà sempre, l'Assessore nel primo discorso faceva il tema del turismo accessibile, che è un tema fondamentale, e aggiungo un... noi quando parliamo di turismo accessibile pensiamo agli imbarcaderi o alle fermate dei pullman e quant'altro in cui appunto ci sia un'accessibilità, in una città come la nostra dobbiamo pensare, stiamo parlando del Lido, come ci si arriva al Lido, e sappiamo benissimo che abbiamo dei vaporette che dire accessibile è un po' una sfida all'immaginazione, basti pensare alla linea 5, per dire quella tipologia di vaporette. Ecco, per dire che c'è veramente tanto lavoro



da fare su questi temi, che è, sì, certo un tema economico, ma sappiamo che in questi anni il tema economico non è esattamente il tema più complicato, bisogna ovviamente avere la capacità di una progettualità se volete coraggiosa e di lungo termine. Ecco, quindi con questi, diciamo così, richiami confermo il voto favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Sì, il Movimento 5 Stelle voterà favorevole a questa Delibera perché la si aspettava da tempo, è stato opportuno completarla anche con il Piano Economico perché giustamente non deve essere un libro dei sogni ma deve essere qualcosa di concreto e che si ha la possibilità di monitorare in questi anni a venire. Poi devo dire che sono molto d'accordo con un passaggio che ha fatto anche l'Assessore Zaccariotto quando parla della maturità delle persone verso le disabilità, io aggiungerei le fragilità di chi poi usufruisce dei ponti, usufruisce di quelli che sono tutti questi dispositivi. Ricordo che si era cominciato ancora con la tassa di soggiorno, quando all'inizio le indicazioni del Governo erano proprio quelle di dedicare una parte di tassa di soggiorno per dare la possibilità agli alberghi di adoperarsi per superare la questione delle barriere architettoniche, poi ovviamente la tassa di soggiorno ha avuto poi altri particolari percorsi, però già da allora si aveva un cambio di passo per quello che doveva essere sia l'ospitalità ma sia anche il vivere quotidiano dei cittadini, delle persone che vivono la città quotidianamente. E quindi sono contenta che si sia arrivato a una pianificazione così ampia, come anche dobbiamo ricordare che il mondo è cambiato in questi anni, che anche i materiali e la stessa sensibilità anche della Soprintendenza ha cambiato molto nell'approccio di come affrontare anche le domande di modifica dei gradini, dei ponti, e quindi anche questo ha aiutato, cioè, tutta una consapevolezza generale ha aiutato ad arrivare a dei risultati efficaci e duraturi. E quindi io mi auspico che questo continuo dialogo anche con gli altri enti, o con chi comunque è preposto a dare una propria valutazione, continui come dai cittadini, a chi poi dà le autorizzazioni, e poi anche appunto la scelta dei materiali, come è stato detto, che sicuramente in questi ultimi anni ha fatto passi da gigante.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. C'era l'intenzione di votare a favore, poi però sentendo il silenzio di fronte a un tema come quello dei marciapiedi mi sto ricredendo insomma, ecco, è un tema importante e non so come mai non venga recepito come tale. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altre dichiarazioni? Votiamo la delibera. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 31

Contrari: 0

Astenuti: 1

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Chiudo.

Favorevoli: 33

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Stiamo verificando le due mozioni se siano realmente collegate o meno. Sull'ordine lavori Ticozzi, prego.

**Consigliere TICOZZI:**

Sì, prima che mi dimentichi, volevo chiedere di mandare in Commissione la mozione precedente che non era stata ritenuta collegata, per cui la manderei in Terza Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Okay, la numero 595. No, allora, mi confermano che nessuna delle due è collegata. Sull'ordine dei lavori, ma non spiegando la mozione, prego Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Intervengo sulla prima mozione perché...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

No, non può spiegarla, non è collegata.

**Consigliere BAGLIONI:**

No, non la spiego, però chiedo... cioè, segnalo qual è il collegamento, il collegamento è anche un problema evidente. Nel senso che c'è un obbligo di Legge dei Comuni di dotarsi di un Piano, questo Piano non è stato fatto, ora l'approvazione del PEBA fa sì che ci sia un ulteriore obbligo per il Comune di aggiornare un Piano che non esiste, per questo è importante discutere, a mio avviso, e votare la delibera, perché oggi abbiamo creato un ulteriore adempimento che evidenzia ancor di più la gravità di non avere un Piano Urbano del Traffico per il Lido di Venezia nonostante la norma sia quasi trentennale che lo prevede. Oggi abbiamo un problema aggiuntivo, ci aggiungiamo un obbligo, il Consiglio Comunale ha aggiunto un obbligo, evidenzia ancor di più quanto ci sia una mancanza. Quindi chiedo che il Consiglio si esprima sulla discussione sul collegamento di questa mozione.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Sì, grazie. Sostanzialmente, appunto, il Consigliere Baglioni mi ha anticipato, ma, cioè, è nelle controdeduzioni scritte dai nostri uffici che si fa riferimento a questi obblighi e quindi - come dire - pensare che non sia collegato un aspetto così evidente, logicamente si trova nelle controdeduzioni a una deduzione parzialmente accolta, per di più. Quindi, francamente non capisco come possa non essere collegata. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Sambo.

**Consigliere SAMBO:**

Sì, io intervengo invece in merito al collegamento della seconda mozione, che riguarda le, diciamo, sale a fruizione pubblica da parte dei cittadini. In questo

momento non c'è nessuna sala...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Sì, ma non può entrare nel merito...

**Consigliere SAMBO:**

Sì, ma c'è scritto che quella...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ma la sta discutendo...

**Consigliere SAMBO:**

No, ma è per far comprendere il tema, il collegamento. Cioè, l'unica sala attualmente prevista per i cittadini non è accessibile, quindi non è accessibile perché non è presente né una rampa, né un ascensore, eccetera. Quindi, il collegamento è legato proprio all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla fruizione, e quindi la possibilità di fruire di uno spazio che sia accessibile, quindi, non comprendo perché non è stata tecnicamente collegata, ecco.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Intervengo su tutte e due, nel senso... e sull'ordine dei lavori. È evidente che la prima è collegata, però insomma, se proprio ritenete di non volerla collegare, che vada trattata nel primo tempo, insomma, al momento possibile in Commissione, ecco, io chiedo che lo sia. E la seconda, accodandomi a quanto detto dalla Consigliera Sambo, è proprio, cioè, lapalissiano... cioè, è un collegamento proprio diretto, non si capisce come mai non possa essere collegata, si parla di accessibilità, e logicamente si sta trattando di un punto che non è accessibile, e di un luogo che non è accessibile, quindi, più collegamento di questo non so cosa ci dovrebbe essere.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Gervasutti sull'ordine dei lavori.

**Consigliere GERVASUTTI:**

Sì, grazie Presidente. È un po' difficile rimanere sull'ordine dei lavori però ci provo. Nel senso che...

*(Intervento fuori microfono)*

Adesso te lo spiego, Saccà... Nel senso, siccome che la questione di Palazzo Pretorio, che è una delle indicazioni sulla mozione, era stata già segnalata dal collega Pistorello... dal nostro, della Lega, collega Pistorello in Commissione, e credo che posso benissimo tranquillamente, in qualità di Presidente la Commissione Patrimonio e Spazi Civici, prendermi l'impegno di convocare eventualmente una Commissione in loco addirittura, per capire, per comprendere, anche per il fatto che Palazzo Pretorio ha avuto una recente ristrutturazione, luglio 2023, e potremmo benissimo dare dei tempi tecnici perché possa venire adeguato. Ecco, sono rimasto nell'ordine dei lavori, non sono entrato nel merito.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego, Assessore Zaccariotto.

**Assessore ZACCARIOTTO:**

Volevo evidenziare che se comunque voi leggete attentamente il PEBA, all'interno era stata analizzata questa situazione, tant'è che era stato ipotizzato...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, voglio dire... no, se noi vogliamo andare ad individuare altri spazi chiaramente questa è una materia non di competenza di questo Assessorato, che la dovremo vedere con il Patrimonio. Dico a sostegno, comunque, che c'era una attenzione da parte dell'Amministrazione di affrontare il problema, consapevoli che il problema c'è, e che all'interno dello stesso Piano di abbattimento era stata prevista una voce specifica con l'installazione di un ascensore, con anche un costo ipotizzato di 47.000,00 Euro, ecco. Quindi, è rafforzativo, ma che questa somma andrebbe eventualmente valutata qualora, dopo un'analisi fatta da parte del Patrimonio, non

dovessero essere individuati altri spazi adeguati. Però questo non lo fa l'Assessorato ai Lavori Pubblici.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Allora, grazie per il chiarimento Assessore. Quindi, rimaniamo sul fatto che non siano collegate le due mozioni...

*(Intervento fuori microfono)*

Non è previsto in questo caso... non è previsto... qualcosa di non previsto sul... quando ci esprimiamo con la Segreteria Generale. Okay, quindi, direi, sono le 13.08, facciamo la pausa, un'oretta e riprendiamo.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Grazie. Sull'ordine dei lavori, Sambo.

**Consigliere SAMBO:**

Grazie, Presidente. Prima non ho avuto il tempo di chiedere, a seguito, insomma, del non collegamento della mozione, di inviare la mozione 598, anche a seguito delle dichiarazioni del Presidente, in Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Va bene, allora la mandiamo in Commissione. Martini sull'ordine dei lavori.

**Consigliere MARTINI:**

Sì, la stessa cosa anche per quel che riguarda la mozione precedente, che avevo già chiesto anche prima di mandare in Commissione, quella relativa al PUT.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Okay. Ma è di Saccà però quella, deve chiedere il proponente di inviarla in Commissione.

*(Interventi fuori microfono)*

Okay, allora il proponente conferma, va bene, mandiamo anche la 596. No, è il primo firmatario...

*(Intervento fuori microfono)*

Okay, va bene. Passiamo alla **Proposta 1032-2024: "Variante al Piano degli Interventi n. 57, ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale Veneto n. 11/2004, per la ripianificazione di Ambiti in Zona Territoriale Omogenea in via Etruria, via Lucania a Mestre. Presa d'atto che non sono pervenute osservazioni e approvazione"**. Chi la illustra? Ricordo che è in illustrazione, quindi ci saranno solo le dichiarazioni di voto. Prego, Direttore Gerotto... Ah, no, però ha la tessera della Zaccariotto, no, cambiamo tessera. Okay.

**Dirigente GEROTTO:**

Buongiorno Presidente, buongiorno Consiglieri. La proposta di deliberazione riguarda una Variante che è stata adottata l'anno scorso e sostanzialmente recepisce un suggerimento fatto dagli abitanti dell'area intorno via Etruria, via Lucania a Mestre, che chiedevano un intervento su una lottizzazione spostando la volumetria prevista in quella lottizzazione in un'altra parte di proprietà del Comune di Venezia in modo da mantenere uno spazio a verde in maniera incontaminata. Questa proposta è successiva alla adozione che è stata fatta il 15 giugno del 2023, l'anno scorso, sono stati completati tutti gli adempimenti che sono previsti dalla Legge, non sono intervenute delle osservazioni, e quindi il testo prevede la definitiva approvazione della Variante numero 57.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Rosteghin.

**Consigliere ROSTEHIN:**

Questa Delibera è la seconda, diciamo, puntata di una discussione avvenuta su questa lottizzazione tra via Etruria e via Lucania a Mestre, che è in zona Chirignago, il motivo per cui in qualche modo si modifica la destinazione del luogo di edificazione in qualche modo è venuto fuori dalla Commissione, ed emerge da una petizione fatta a suo tempo da alcuni cittadini, la petizione però, leggendo con attenzione l'articolato, non chiedeva che venisse spostata la cubatura sulla zona che oggi vediamo interessata, ma semplicemente chiedeva che non venisse costruito nell'area verde che

oggi viene ceduta, quindi, quei 6.800 metri quadri di verde più la pista ciclabile che viene realizzata. Quindi, noi siamo preoccupati dell'ulteriore costruzione su un'area di fatto del Comune di Venezia, perché quella dove oggi viene traslata la cubatura è in Ambito del Comune di Venezia, peraltro, abbiamo fatto anche un sopralluogo, è l'unica area rimasta del Comune di Venezia in quella zona, c'è a fianco un ripetitore della telecomunicazione, pertanto, il rischio è che il rimanente di area sempre del Comune che esula dalla parte di lottizzazione, quindi la parte rimanente rispetto alla lottizzazione, poi verrà poco fruita perché è meno accessibile e in più proprio perché c'è questa antenna. Chiediamo, dopo ne discuteremo anche affrontando il tema sulla mozione, che l'area verde comunque venga attrezzata, perché oggi la convenzione, perché noi votiamo una convenzione, non prevede in alcun modo che quell'area verde venga attrezzata, da un punto di vista dell'illuminazione banalmente si parla soltanto della pista ciclabile che collega la Valsugana alla via Etruria, ma i 6.800 metri che vengono destinati a verde pubblico di fatto non hanno alcun intervento di spesa, quindi il rischio qual è? Che una volta realizzata questa area verde adiacente le abitazioni, peraltro area verde poco visibile dalla strada perché stiamo parlando dietro le abitazioni che si affacciano su via Etruria, quindi, è un'area verde poco visibile, poco accessibile, se non tramite questo piccolo collegamento ciclabile, il timore anche di molti cittadini della zona è che quell'area là, se non adeguatamente illuminata o videosorvegliata, possa essere anche un luogo di futuro degrado oppure di trascuratezza. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Trabucco.

**Consigliere TRABUCCO:**

Grazie, Presidente. Mah, noi confermeremo il voto contrario a questa delibera, perché di fatto le motivazioni che ci hanno portato ad essere, insomma, non favorevoli la volta scorsa, e quindi in fase di adozione, sono ancora tutte lì a confermare la bontà della nostra scelta. Come si ricordava prima, questa delibera prende le mosse da una petizione dei cittadini che all'epoca vivevano in quell'area, che oggi non sappiamo se ci stanno ancora oppure no perché sono passati diversi anni, con la quale sostanzialmente si chiedeva di preservare un'area verde che in qualche modo, da quello che dicevano, ed effettivamente è così, fungeva anche, insomma, da bacino di raccolta acque, diciamo così, acqua piovana, aiutava, come sappiamo... le aree verdi aiutano a drenare l'acqua che, come abbiamo visto anche in questi giorni, scende copiosamente ogni volta che inizia a piovere, soprattutto in questa stagione. Il problema dove sta? Il problema sta nel fatto che non è che una richiesta che ormai è



datata da più di dieci anni, essendo cambiato il contesto, essendo cambiato anche lo status della C2RS, sulla quale vengo dopo, può essere valida per sempre per motivare il fatto che oggi noi andiamo di nuovo a dare la possibilità di costruire, fra l'altro salvando... preservando un pezzo di area verde e sacrificandone un'altra. Quindi, dal punto di vista del verde risparmiato siamo ovviamente a zero. Ma soprattutto, non solo è cambiato il contesto, è cambiata un'epoca rispetto a dieci anni fa, ma i diritti acquisiti con quella C2RS che oggi noi riapproviamo, quindi noi riconsegniamo dei diritti, di fatto, come è successo con altre C2RS che abbiamo visto, erano decaduti, come sono decadute tutte le C2RS - abbiamo fatto un'ampia discussione - che erano presenti nel PAT del 2014, allo scadere dei cinque anni hanno fatto venire meno i diritti. Tant'è che c'è stata una discussione generale sulle C2RS, diciamo così, che hanno subito la stessa sorte di questa, cioè, alla fine dei cinque anni dalla approvazione del PAT non avevano avuto attuazione. Fra l'altro io credo che con questo atto si commetta anche una ingiustizia, o comunque si adottino due pesi e due misure, voglio dire, i proprietari di altre C2RS che stanno avendo un trattamento differente potrebbero alzare la mano e dire: "Ma, scusate, perché questa C2RS viene approvata nonostante, diciamo così, i diritti ormai decaduti rispetto alle altre che stanno subendo un altro iter?"; credo che anche questo sia un elemento sul quale tutti noi dovremmo interrogarci, tutto il Consiglio dovrebbe riflettere su questa cosa qua, perché questa C2RS sì e altre no. Ma in generale siamo di fronte ancora una volta a quella che è la cifra di questa Amministrazione, che da un lato si riempie la bocca con il tema della sostenibilità, il tema di preservare l'ambiente e no il consumo di suolo, e poi alla prima occasione, anche in questo caso, insomma, comunque siamo di fronte a un intervento non grandissimo, ma, vale nel piccolo come vale nel grande, quando c'è la possibilità di edificare questa Amministrazione dà l'avvallo per edificare. E quindi ancora una volta siamo di fronte al vero volto di quella che è la politica di questa Amministrazione, da un lato si parla di sostenibilità ma appena si va al vedo, appena c'è la possibilità di dimostrare che quello che si dice a parole in qualche modo può essere messo in pratica, in realtà si va in tutt'altra direzione. Ecco perché noi manteniamo la nostra contrarietà a questo tipo di intervento: uno, perché non salvaguardiamo in alcun modo il verde; due, perché ci si para dietro una petizione che è datata e che probabilmente non ha gli stessi presupposti che aveva allora...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

La invito a concludere.

**Consigliere TRABUCCO:**

... e per cui, voglio dire, manterremo il nostro voto negativo. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altri interventi? Prego, Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Allora, praticamente diciamo che l'Amministrazione non si smentisce, cioè, nel senso, offre una narrazione, non corrisponde ai fatti la narrazione, però, insomma, è una bella narrazione e quindi, diciamo, è accattivante, è la solita narrazione dell'interesse pubblico che ci dovrebbe essere, e che non c'è, e la narrazione della sostenibilità come uno dei temi cardini di questa politica veneziana e cittadina. Motivo anche perché dico queste cose, non è che... cioè, un sopralluogo che abbiamo fatto l'ha dimostrato in maniera plastica, no...? C'è uno splendido spiazzo, ampio prato verde, dove corrono i ragazzi che si chiamano... com'è la canzone? Non mi ricordo più...

*(Intervento fuori microfono)*

Eh, lo so... purtroppo, purtroppo, purtroppo... e quello spazio verde, quel grande prato, è del Comune, è nostro, è dei cittadini. Adesso per la questione della sostenibilità stranamente si fa una permuta, cioè si sceglie di offrire al privato di costruire proprio lì dove invece un parco, o comunque uno spazio verde, sarebbe stato perfetto. E quindi, oltre alla sostenibilità, c'è sempre il tema fondamentale che prima viene l'interesse del privato e poi semmai arriva l'interesse pubblico, che in questo caso non c'è. Aggiungo un particolare che trovo significativo e devo dire anche in qualche modo preoccupante, e chiedo che venga anche valutato questo particolare, e cioè che quell'area... anzi, meglio, che i due soggetti proponenti diciamo il cambio, lo spostamento, in data 18 marzo 2024, quindi stiamo parlando di pochi giorni fa, hanno venduto a una società immobiliare, alla Società Immobiliare Serenissima, il loro bene, quindi il loro diritto di costruire, quindi la loro possibilità edificatoria che adesso è spostata in quest'area verde, questo prato verde del Comune, ecco, a me sembra che sia un pasticcio, e io vorrei capire se è un pasticcio sostenibile in questo caso dal punto di vista proprio formale, autorizzativo, cioè, sapeva il Comune, l'Amministrazione, la Giunta, che c'era una immobiliare interessata a questo? Lo sapeva da quanto? Quando noi abbiamo votato la prima volta si sapeva già? Che relazioni c'erano? Che rapporti sono intercorsi tra l'Amministrazione e questa immobiliare? Ecco, credo che siano dei quesiti che vanno chiariti, perché altrimenti ci troviamo a votare una cosa... a parte che, appunto, al di là di tutti i discorsi, è evidente la contrarietà a un tipo di operazioni di questo tipo, ma dico dal punto di

vista formale, sostanziale, è possibile? Cioè, nel senso, è... E che cosa ci ha tenuto nascosto? Io vorrei capire se ci sono agli atti relazioni tra Giunta e Amministrazione con questa società immobiliare. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altre dichiarazioni? Prego, Consigliere De Rossi. Poi naturalmente faremo replicare su queste ultime affermazioni.

**Consigliere DE ROSSI:**

Assolutamente, sull'ordine dei lavori Presidente. Cioè, dire di aver tenuto nascosto, dopo che il sottoscritto in qualità di Presidente della Quinta Commissione ha trattato ampiamente questa delibera, sia in fase di adozione che in fase di non pervenute osservazioni e approvazione adesso, ribadisco, non pervenute osservazioni, è un'offesa che si fa non solo a questo intero Consiglio Comunale, che giustamente è qui ora in discussione per questo voto, ma anche di tutti gli uffici che hanno lavorato e hanno istruito questa pratica. Io lo trovo gravissimo, gravissimo, si lede l'immagine veramente dell'Amministrazione. Io chiedo... io chiedo nuovamente ai Dirigenti qui presenti, alla Segreteria Generale che sta dietro di me, ma anche all'Avvocatura Civica, di prendere posizioni, perché io ammetto mi sono stufo di questo populismo, di queste insinuazioni continue che vengono fatte sull'operato onesto di tecnici e politici che istruiscono in più Commissioni queste delibere in aula. Io chiedo a tutti dell'Opposizione di smettere di fare campagna elettorale quando in questo momento parliamo di una variante urbanistica. E dopo mi prenoto per un intervento, Presidente... o se vuole continuo... posso continuare?

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego.

**Consigliere DE ROSSI:**

Abbiamo vissuto la fase di adozione con tanto di sopralluogo assieme alla Municipalità, abbiamo apprezzato il fatto che viene fatta questa permuta dove il Comune acquisisce un'area ben più ampia di verde, che è già definito assieme alla Municipalità che verrà attrezzato, c'è una ciclabile, verranno posti anche delle illuminazioni, così rispondo anche al Consigliere Rosteghin che l'ha chiesto anche attraverso una mozione collegata, che per noi è ampiamente pleonastica perché sia l'Assessore, che l'Assessore anche dedicato ai parchi, ha già definito che con impegno

importante vorrà dedicare alla sicurezza di quel territorio assieme alla Municipalità, crediamo che i diritti non debbano essere tolti a tutti coloro che abbiano una C2RS, abbiamo vissuto anche la fase delle aree decadute, le abbiamo riconfermato laddove era possibile, ed ora ci ritroviamo semplicemente a dover riconfermare quel che i cittadini non hanno espresso, non sono pervenute osservazioni. La sua osservazione è legittima, ricordo anche come cercava di convincere, il Consigliere Trabucco, che questa operazione fosse addirittura fallace o illegittima in fase di adozione, ci è stato ampiamente chiarito in sede di Commissione, da me presieduta, dai tecnici e dell'Assessore per fortuna questi atti intimidatori son venuti ovviamente... sono caduti nel vuoto, e hanno permesso che in scienza e coscienza, e con una scelta politica ben chiara, quella di dare una risoluzione anche a cosa? A una scelta di cittadini che è stata fatta allora, qualcuno la definisce vecchia, noi la definiamo incompiuta, come tanto incompiuto abbiamo trovato in questo Comune, e ora noi chiudiamo questo cerchio. Dopo sulle dichiarazioni che ovviamente fanno altri Consiglieri su... attraverso insinuazioni che abbiamo appena ascoltato, io lascio e attendo una risposta, ribadisco, dalla Segreteria Generale, Avvocatura Civica e tecnici. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Per fatto personale, Trabucco.

**Consigliere TRABUCCO:**

No, per capire quali siano questi atti intimidatori, nel senso che se lui... "lui", mi scusi... se il Consigliere De Rossi si riferisce al fatto che in più di qualche occasione io ho richiamato i Consiglieri alle proprie responsabilità, e cioè il fatto che ogni volta che si preme questi bottoni, soprattutto quando si parla di urbanistica, ci si assume la responsabilità degli atti che si approvano, mi pare un po' azzardato parlare di atto intimidatorio. Credo che se c'è qualche censura da fare, Presidente, sia nei confronti del Capogruppo De Rossi... non può parlare di atto intimidatorio quando semplicemente politicamente si esprime un'opinione, cioè, di fronte a una C2RS che è decaduta oggi sostanzialmente gli si riassegnano dei diritti che non c'erano. Dopodiché, legittimo o non legittimo, potrebbe anche essere che questo sia un atto voglio dire che in qualche modo richiami alle responsabilità i Consiglieri che, ripeto, rispondono in solido delle scelte che fanno. È un'intimidazione questa? Questa non è un'intimidazione, è ricordare qual è il ruolo di un Consigliere Comunale, che non è quello di ripararsi dietro ai Dirigenti del Comune, perché siamo noi che ogni volta che votiamo una delibera ci assumiamo le nostre responsabilità, soprattutto in questioni come queste di urbanistica, in questa come altre, che nel caso in cui ci dovessero essere dei ricorsi, qualcuno dovesse eccepire qualche cosa e dovesse riscontrare che

effettivamente è stato commesso un errore, molto semplicemente ne rispondono i Consiglieri, è così, è così...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE DAMIANO:**

No, va beh, dopo faremo rispondere ai tecnici, perché dobbiamo anche avere consapevolezza di quello che si dice in quest'aula. Per fatto personale, Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. No, io non accetto la parola "insinuazione", io non ho insinuato nulla, io ho dato una data precisa, ed è, ripeto, il 18 marzo 2024, e un rogito preciso fatto e pubblicato. Quindi, io non ho fatto insinuazioni, questo è il dato di fatto. Io ho chiesto semplicemente come mai, questo, sì, posso chiederlo a lei che era lei Presidente... come mai non ne abbiamo parlato in Commissione di questo? E chiedo all'Amministrazione se ci sono stati dei contatti, credo che sia lecito... dei contatti tra questa immobiliare e l'Amministrazione, punto. Non è una insinuazione, è una richiesta.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego, chi risponde dei tecnici? Prego, dottor Gerotto.

**Dirigente GEROTTO:**

Rispondo a Martini? Okay. Allora, io rispondo al Consigliere Martini perché il resto lo fa... Allora, non c'è nessun problema di procura o di altre cose, la proprietà in Italia è garantita... i diritti della proprietà sono garantiti dal Codice di... Civile, che è stato adottato e approvato in coerenza con la Costituzione italiana che dice cosa posso fare della mia proprietà. La proprietà ognuno di voi, ogni cittadino italiano, può venderla quando vuole e come vuole, punto, non c'è nessun problema rispetto a questo. La gran parte di tutte le operazioni che vengono fatte commerciali partono sempre con un privato che chiede rispetto a questo, e poi l'operazione la fa di solito una Srl o altre cose, è normalissimo, si è sempre fatto in Italia da quando c'è almeno la Repubblica, e dunque non c'è niente di strano. Dunque, il problema di questo che lui ha... quando un privato vende quello che subentra comunica al Comune – okay? – l'intestazione... per l'intestazione di tutti i documenti dal permesso di costruire, alla convenzione e a questo, e dunque tutti questi passaggi vengono tradotti in atti – okay? - che di fatto

sono di competenza poi nostro, dell'organo dei dirigenti e degli uffici. E dunque noi quando andiamo a rogitare vediamo sempre nell'immobiliare, attraverso il notaio, chi è il proprietario, sulla base di questo si fa questa cosa qua. Durante poi il proseguo delle operazioni ci possono essere anche delle vendite ulteriori rispetto a questo, ed è tutto regolamentato dalla Legge rispetto a questo. Dunque, non c'è nulla di strano che una persona il 24 maggio... non so, 24 aprile, adesso non ricordo... abbia comprato, non c'è nulla di strano, c'è sempre dappertutto, cioè, non c'è problemi di coso... né di procura, né di altre robe, è normalissimo, ed è garantito dalla Legge italiana, dunque non c'è nessun problema. Noi ovviamente a ognuno che fa questo tipo di operazione facciamo dei controlli, ma che riguardano non tanto e non assolutamente il contratto che è stato fatto, ma se i soggetti che sono subentrati hanno il potere di contrattare con la Pubblica Amministrazione, poi c'è la parte quella dell'antimafia e di questi controlli, che sono sempre previsti dalla Legge rispetto a questo. Dunque, quello che il Consigliere racconta come fosse una cosa stranissima, è normalissima e succede su tutti gli atti che approviamo. Ricordo ancora che la legittimità degli atti che voi fate votate sta in capo esclusivamente al Dirigente che firma l'atto, cioè, nel momento in cui... io sono qua per questo motivo qua, per garantire la legittimità dell'atto, senza la mia firma voi non potete esprimere niente perché manca il supporto normativo amministrativo alla Delibera e ne rispondo anche di fronte alla Legge di questa responsabilità. Dunque, da questo punto di vista, sì, così funziona la cosa. Sull'altra parte invece lascio all'Assessore, che voleva intervenire lui.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Vice Presidente Romor.

**Consigliere/Vice Presidente ROMOR:**

Grazie, Presidente. Volevo solo intervenire sul discorso per cui... l'ha fatto il Consigliere Trabucco, ma senza nessuna polemica, che ha detto: "attenzione che il Consigliere Comunale deve prendersi la responsabilità perché risponde di un'eventuale errore che ci sia in una delibera di urbanistica". Allora, effettivamente, insomma, questo è proprio un discorso sottilmente intimidatorio, non voglio fare polemiche, la giro in positivo, il Consigliere Trabucco fa molto bene il suo lavoro di Opposizione perché sottilmente tenta di insinuare nei Consiglieri di Maggioranza il dubbio, il timore reverenziale che dentro una delibera ci possa essere un qualcosa di errato per cui poi il Consigliere votandola risponde, che è una cosa assolutamente infondata, perché un conto è la responsabilità politica, che nessuno di noi ha problemi a prendersi, e un conto è la responsabilità tecnica, e sono due mondi completamente

distinti, e poi ci sarebbe anche tutto un tema di colpa grave, che si risponde solo in caso di colpa grave e non di colpa semplice. Però, ecco, devo dire che sottilmente e abilmente l'intento è proprio quello.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego, Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, grazie Presidente. Dovremmo essere in illustrazione e mi sembra... e fa specie anche a me che, andare al dettaglio dal punto di vista tecnico per sfatare qualsiasi dubbio, non sia stata data pari importanza nella trattazione della delibera in Commissione, così avremmo fugato in anticipo tutte queste considerazioni che stanno emergendo oggi pomeriggio. E quindi qui avallo l'operato del Presidente De Rossi con la Commissione e in questo momento più che un lavoro di Consiglio stiamo facendo un lavoro di Commissione Consiliare.

*(Intervento fuori microfono)*

No, non l'ha aperto De Rossi, l'ha aperto chi ha fatto una cronistoria raccontando il suo racconto, quando è a disposizione di tutti i Consiglieri già nella fase di adozione la cronistoria depositata, nella trattazione delle Commissioni, nella fase di adozione, che non corrisponde assolutamente per quello che ho sentito oggi pomeriggio. Si dimenticano dei passaggi che questa lottizzazione di questa C2RS 101 e 102 nasce nel 2007 e convalidata nel 2008, c'è un percorso di approvazione, c'è un percorso di adozione del Piano di lottizzazione, c'è un percorso di trasparenza, e quindi di pubblicazione dell'atto, e nel 2009 in questa fase di percorso di pubblicazione un comitato di cittadini di quartiere evidenziava e suggeriva per vari motivi di natura idraulica e di natura ambientale alla stessa Amministrazione che lo aveva approvato quel Piano di lottizzazione di dire: attenzione, mantenete quelle edificabilità e quelle destinazioni, però invece di distribuirlo nel modo che voi l'avete preventivato vi suggeriamo di dove avete messo del verde, che oggi tutti siamo a conoscenza, di mettere l'immobile due per lasciare spazio della zona verde come compensazione e scambio dall'altra parte. Quindi, di fatto, erano switch per costruire le due unità immobiliari. Questa delibera, infatti, non va in aumento di superficie, non va in aumento di cubatura, ma prende atto... ma prende atto delle Amministrazioni precedenti del gennaio del 2010 che avevano accolto l'osservazione dei cittadini e demandavano negli anni successivi di attuare questa pianificazione. Io non so cosa sia successo fino al 2014, però questo non è avvenuto, di fatto c'erano dei proprietari di

aree che pagavano l'IMU ma non potevano costruire perché l'Amministrazione fino a quando non adottava all'epoca un provvedimento come quello che stiamo approvando noi oggi definitivamente avrebbe fatto pagare senza poter far realizzare, e dall'altro canto lasciava con una spada di Damocle sul collo dei residenti se quell'area poteva essere edificabile o meno, cioè, aveva congelato tout-court. E io penso che quando si parla di trasparenza e di legalità, eh, si parla anche nei confronti di persone che avevano maturato un diritto e che a fronte di richieste non l'avevano poi visto soddisfare né nel liberare quello spazio verde, né tantomeno di poterlo edificare già da dieci anni a questa parte. Questa non è la narrazione di una Maggioranza che ha il suo pensiero politico nella pianificazione, questa Maggioranza ha preso atto di un processo amministrativo urbanistico che era stato congelato, che addirittura non era stato approvato da noi ma che trovava legittimo che i residenti del luogo chiedessero di attuare quelle pianificazioni in un modo diverso. Ora chi rappresenta quella Maggioranza dice "voto contrario", ma è libero di farlo, è libero, i tempi cambiano, non viene meno lo spazio verde, non viene meno il rischio idraulico e non vengono nemmeno tolte le condizioni per cui all'epoca era stata approvata quella lottizzazione. E quindi io qui avrei anche concluso, Presidente, però dall'altro canto non vorrei nemmeno rispondere, lo dico al Consigliere Martini, che sempre lei devo dire fa delle richieste che veramente o le dice davanti a tutti, o le tenga per sé, o le riponga a chi di dovere... lei chiede in Consiglio Comunale con tutti i presenti e in diretta, in streaming, con tutti quelli che ci ascoltano, se la Giunta ha avuto rapporti, o elementi della Giunta non hanno avuto rapporti con questi acquirenti...?

*(Intervento fuori microfono)*

Esatto... è chiaro, ma lei lo chiede in pubblico... ma nemmeno io ho problemi, ma nemmeno io ho problemi, perché non li ho avuti... No, lei il problema è che invece insinua... e insinua... lei non dice "vorrei cubature in meno o vorrei un'altra destinazione", lei sta insinuando un malaffare, che è una cosa diversa da approvare una procedura urbanistica. Ecco, su questo proprio non lo tollero, questo non lo tollero... Consigliere Martini lei adesso può anche rispondere, però non le risponderò più, cioè, io ho già risposto con questa mia affermazione.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Votiamo la Delibera. Da remoto tenete accesi i video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 21

Contrari: 11



Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Abbiamo una **Mozione collegata, che è la 594, presentata dal Consigliere Rosteghin**. Prego, Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Sì, spesso quando noi presentiamo delle mozioni la discussione verte... fondamentalmente si trova sempre una buona motivazione per non votarle le nostre mozioni, o perché poi sono fuori ambito o perché sono pleonastiche o sono ridondanti o sono... Cioè, poi avete anche una certa fantasia, bisogna notarlo, insomma, perché ogni... c'è una motivazione, su questa siccome noi, e lo diceva prima il Presidente della Commissione, noi la vogliamo già fare questa cosa qua, no...? E quindi non serve votarla perché, se la vogliamo già fare, è a posto. Ma, io dico, se uno guarda la Delibera che abbiamo votato, noi abbiamo votato una convenzione, all'interno della convenzione dice in modo chiaro quali sono le realizzazioni delle opere di urbanizzazione, cioè, è già evidenziato quali sono le opere che vengono fatte all'interno di questo Ambito di lottizzazione: la pista ciclabile, 136 metri quadri su porzione di aree da cedere; sistemazione dell'area verde esistente, e quindi 6.824 metri quadri, comprensiva dell'invarianza idraulica; parcheggio, 728 metri quadri; segnaletica stradale; rete illuminazione pubblica, e viene specificato in modo chiaro dove viene fatta la rete di illuminazione pubblica, cioè del parcheggio e della pista ciclabile. Tanto è vero che all'interno della delibera c'è anche il computo specifico di esattamente quanto costa mettere i pali della luce lungo il tratto di pista ciclabile che interessa la nostra area. Quindi, è evidente che all'interno di questa convenzione non c'è minimamente la illuminazione nell'area verde di 6.824 metri quadri. Ora, la discussione è stata: beh, noi lo faremo una volta che verrà acquisita quest'area. Bene, io faccio fatica a capire perché quando viene fatta una proposta, mi pare anche abbastanza di buon senso, addirittura condivisa, visto che comunque dite di farlo in un secondo momento, questa cosa viene comunque vista come o pleonastica o ridondante o fuori... cioè, c'è sempre una buona motivazione per non cogliere i suggerimenti che vengano colti, anche nel momento in cui questi sono, almeno a parole, condivisi, e di fronte a una convenzione che dice in modo chiaro che l'illuminazione in quell'area là non verrà fatta, almeno a scomputo degli oneri. Poi la farà l'Amministrazione, bene, ma oggi non c'è minimamente previsto neppure un palo della luce fuori dall'ambito della pista ciclabile. Allora, vi dico, ma se è una cosa condivisa non capisco ogni volta la motivazione differente per dire semplicemente "no, questa l'ha fatta il Partito Democratico, l'ha fatta l'Opposizione, l'ha fatta

qualcuno che non è della Maggioranza, allora a prescindere non va bene". Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono dichiarazioni? Consigliere De Rossi, prego.

*(Interventi fuori microfono)*

Stiamo calmi... Assessore... Assessore De Martin...

*(Interventi fuori microfono)*

Scusate, andiamo avanti... andiamo avanti. Assessore De Martin...

*(Interventi fuori microfono)*

Scusate...

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, è chiaro che nella politica tutti vincono e tutti perdono, dipende da come si vede il bicchiere. Qui non è un problema di presa di posizione, almeno per quanto mi riguarda non è un problema di presa di posizione, però in modo garbato vorrei cominciare fundamentalmente per il motivo per cui c'è un voto contrario, perché non è la prima volta quando noi portiamo provvedimenti di urbanistica, soprattutto quando ci sono anche dei contributi straordinari abbastanza importanti, dei benefici pubblici o degli oneri interessanti, non a livello interessanti perché interessano i singoli ma per la città, passiamo per i cementificatori, passiamo per i distruttori, passiamo per tutto, però dopo dobbiamo prendere lezioni di come investire i soldi su delibere con voto contrario. Io penso che questo sia una questione di principio. Quando ci viene chiesto di fare piste ciclabili e si vota contro il bilancio, io ho capito che è facile chiedere le piste ciclabili, ma si vota contro, e formalmente sono io che non so fare il politico, eh...? Magari la politica è proprio questa, però non mi trovo in linea sulla base della richiesta: "no, siamo contrari però fate questo", il principio, e adesso do la motivazione. La motivazione che toglie la mia riflessione politica è questa che le avevo anticipato anche prima del Consiglio: non ci serve una mozione per dire cosa dobbiamo fare, quando lo facciamo sempre anche senza le mozioni, perché, se dovessimo accettare politicamente una proposta di una Opposizione che facciamo questo, è perché noi non l'avevamo mai pensata. E allora proprio sui parchi, e l'Amministrazione, soprattutto il Sindaco per arrivare a elevare certi standard di

sicurezza se notate ha cambiato completamente la potatura delle piante, non l'illuminazione e la videosorveglianza prima, c'è un lavoro molto più attento di quello che si immagina sugli spazi verdi in determinate parti della città, e forse anche attuati in modo molto silenzioso. Quindi, chiedere su 6.000 metri quadri di mettermi l'illuminazione e qualche videosorveglianza reputo proprio cosa di poca cosa rispetto a quello che facciamo solitamente. Ecco, questo è il motivo per dire politicamente, visto che si vota contrario, siccome lo facciamo non c'è bisogno di rafforzarlo con una mozione. Voto contrario.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Sì, Assessore la seconda parte del suo intervento è ineccepibile perché risponde nel merito, io non sono d'accordo, ma la considero ineccepibile dal punto di vista di come ci si comporta in Consiglio Comunale, ma quando si estende il ragionamento e si dice che siccome io ho votato contro la delibera non ho il diritto, il diritto politico diciamo, di fare delle proposte sulla delibera che è stata appena approvata, si nega in radice il ruolo del Consiglio Comunale, perché sennò la cosa finiva il giorno in cui voi avete votato il programma del Sindaco, qui dentro, non quello elettorale quello di lavoro diciamo, e noi abbiamo votato contro, basta, chiudiamo. Ma che discorsi sono...? Ma capite che cittadinanza... quale cittadinanza date a certi discorsi qua dentro? Dopo, se la roba finisce qua, uno scambio polemico ci sta e fine, ma se questa roba qua venisse presa sul serio sarebbe la fine della dialettica in un Consiglio Comunale e anche di un lavoro costruttivo che possiamo fare, no...? Per cui bocciateci tutto quello che volete, come ha fatto adesso entrando nel merito l'Assessore, ma risparmiamoci questa degenerazione della logica che qui dentro la deve presiedere. Cioè, fate lo stesso quello che volete ma almeno cercate di non teorizzarlo con un obbrobrio politico e istituzionale che non può avere cittadinanza qui dentro. Guarda che la vita è lunga, eh...? E le cose cambiano... la vita è lunga lo dico a nostro conforto, di tutti... no, di tutti, la vita di tutti... e le cose cambiano spesso, per cui è bene che ripristiniamo il principio per cui fino all'ultimo ognuno di noi ha il diritto di proporre quello che vuole, quando è lecito, non politicamente lecito, quando è lecito nei termini che l'avvocato Romor ha spiegato prima, se no finisce qua, insomma.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Votiamo la mozione. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 12

Contrari: 21

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla **Proposta 1034-2024: "Progetto esecutivo degli 'Interventi sulla rete idraulica del bacino Lusore. 2° lotto- Intervento A.3 – Rimodellazione per invaso e sistemazione a parco del bacino Cesenego-Vecchio Comuna (Parco Lusore)' in attuazione dell'Accordo di Programma 'Vallone Moranzani'...** scusate, però io non riesco... aspettiamo... Rosteghin anche, certo... **"...in attuazione dell'Accordo di Programma 'Vallone Moranzani' sottoscritto in data 31.03.2008. Ratifica del verbale della Conferenza di Servizi del 24.10.2023 ai sensi dell'articolo 14 della Legge 241/90 e articoli 9 e 10 del DPR 327/2001 e contestuale variante al Piano degli Interventi numero 108"**. Sì, prego.

**Dirigente BORDIN:**

Buongiorno a tutti. Allora, questa delibera ratifica in Consiglio Comunale un verbale di Conferenza di Servizi di un progetto approvato dal Commissario Straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, questo pacchetto o, meglio, questo progetto fa parte di una serie di progetti generali inseriti dentro al contesto del calderone così chiamiamolo del Vallone Moranzani che però è stato stralciato proprio per la sua emergenza e la sua urgenza a livello di intervento dal punto di vista di salvaguardia dei territori da rischio idraulico. Si tratta della realizzazione di un progetto che mette in sicurezza quindi una parte di territorio collegando idraulicamente due reti idriche esistenti, o meglio due canali sui quali convogliano le acque di scarico di un bacino abbastanza importante, che è quello che sta appunto intorno al Lusore, e che da questo punto di vista poi inserisce una vasca di laminazione, ossia delle bassure che comunque risultano poi diventare delle parti integrate nel contesto ambientale perché si realizza un vero e proprio parco, e facciamo la delibera di Consiglio proprio perché dobbiamo ratificare questo progetto, perché questo progetto è in variante al Piano degli Interventi, perché in quell'area la zonizzazione di Piano prevedeva delle aree agricole. Questa variante è necessaria principalmente perché è compito del Comune, nonostante il Consorzio Venezia Nuova si occupi della procedura espropriativa e anche di quella liquidativa del momento degli espropri, di apporre il vincolo preordinato all'esproprio, che è sempre competenza del Consiglio Comunale o, meglio, del Comune. Quindi, questa Delibera

sostanzialmente ratificando questo verbale di Conferenza di Servizi che dentro ha una tavola allegata dove c'è un Piano particellare di esproprio, sancisce che quelle sono le aree da espropriare, c'è stata una modifica al progetto nell'arco degli ultimi anni e quindi questa versione del progetto è quella adeguata e che va adeguata in termini di Piano Regolatore. All'interno di questo sistema l'approvazione... la ratifica in Consiglio Comunale sancisce questo momento finale, ossia quello di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, procedura poi esperita completamente dal Consorzio, e quella di sistemazione del Piano o, meglio, adeguamento del Piano Regolatore al progetto di opera pubblica.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Okay. Vi ricordo che è in illustrazione. Prima di proseguire però dobbiamo sospendere due minuti per switchare la Consigliera Sambo.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Allora riprendiamo. Il dottor Bordin ha già illustrato la delibera, quindi apriamo il dibattito generale... anzi, no il dibattito, le dichiarazioni di voto, perché è in illustrazione. Prego, Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Sì, questa Delibera rientra all'interno di un accordo molto più ampio, insomma, ne abbiamo discusso ampiamente anche in Commissione, si parla dell'accordo Moranzani, questo è un tassello, in questi anni è cambiato sostanzialmente insomma, è stato rivisto. In particolare, c'è tutto il tema dei finanziamenti che sono venuti meno per il tema della gestione dei fanghi, rimangono però alcuni tasselli fondamentali, uno di quelli è questo qua insomma, il tema del Parco del Lusore ci permette da un lato sicuramente di avere un parco importante per l'area di Marghera, ma non solo perché collega Marghera a Chirignago fino quasi a Moranzani, ma di fatto ha una valenza, lo abbiamo visto anche in Commissione, sul tema della varianza idraulica. Quindi, sicuramente è un elemento positivo e riteniamo pertanto che vada sostenerlo con forza e determinazione. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Grazie. Solo per annunciare il voto positivo del Movimento 5 Stelle.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Tonon.

**Consigliere TONON:**

Sì, grazie Presidente. Allora, volevo anch'io annunciare il voto favorevole, ma sottolineare dall'altro lato come in varie Commissioni abbiamo visto la necessità di riprendere il discorso generale sul Vallone Moranzani, anche per la necessità di attenzione che ha quell'area, che è stata anche evidenziata più volte in Commissione e anche dai cittadini. Pertanto, voto favorevole, ma ribadisco la necessità di occuparci dell'area del Vallone Moranzani complessivamente.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Con le motivazioni che i colleghi e le colleghe appena intervenuti hanno sottolineato, confermo il nostro voto favorevole, ribadendo però la necessità di riprendere quel discorso il prima possibile. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Sì, voto favorevole naturalmente per tutto quanto detto e già esplicitato. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altre dichiarazioni? Votiamo la Delibera. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 33

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Abbiamo **due Mozioni collegate, la 593 presentata dal Consigliere Rosteghin, e la 597 presentata dal Consigliere Saccà**. Prego, Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Sì, questa mozione riprende una riflessione fatta anche all'interno della Municipalità di Marghera, una mozione più o meno simile è stata presentata e votata all'unanimità proprio in seguito alla... collegandola alla discussione sul Parco del Lusore, da dove nasce questa necessità? Il Parco del Lusore rientra all'interno dell'ambito dell'accordo del Vallone Moranzani, più volte abbiamo detto, dopo lo riprenderà il collega Saccà, che è necessario fare il punto di quell'accordo. Però questo Parco Lusore rischia di non essere collegato a Malcontenta per la mancanza di un tratto di ciclabilità che era previsto all'interno dell'accordo Moranzani, del quale però si è persa traccia. C'è un lavoro intenso da parte degli uffici, da parte della Città Metropolitana, cioè, di vari enti per provare a dare completamento di questi ultimi 500 metri, crediamo che il peso del Consiglio Comunale debba farsi sentire in modo tale che tutti gli enti che fanno parte poi della Conferenza dei Servizi all'interno della discussione dell'Accordo Moranzani possono trovare lo stimolo necessario per trovare il finanziamento e per dare poi copertura insomma, e crediamo sia necessario proprio perché manca veramente poco come tratto di competenza e rischiamo che l'abitato di Malcontenta non riesca arrivare né al Parco del Lusore né a Marghera in sicurezza. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono dichiarazioni di voto? Assessore De Martin per il parere di Giunta.

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, eccomi qua. Anche questa mozione ricalca un po' la richiesta, e ne avevo anche anticipato al Consigliere Rosteghin, di quella fatta sul Camping Jolly, se vi ricordate una mozione collegata per parlare di piste ciclabili e sull'ampliamento del Camping Jolly, e allora abbiamo dato delle motivazioni motivo contrario non tanto nel principio ma proprio nella forma, perché parlare di progetti di piste ciclabili che non sono di competenza... di mia competenza diretta, ma che sono competenza del Consiglio

Comunale in fase di approvazione del bilancio e i Lavori Pubblici con la Mobilità, una mozione collegata all'urbanistica di questo tipo non posso, visto che è diretta all'Assessore, al Sindaco e alla Giunta, di impegnarmi preventivamente con un adeguato finanziamento al collegamento, "all'adeguato finanziamento" non so cosa corrisponda. Per questo motivo il suggerimento che do quando, così come per il Camping Jolly, di parlare del bilancio del Comune e delle opere pubbliche triennali, di inserirlo, e penso che sia interesse di tutti visto anche la quantità di chilometri di piste ciclabili finanziate e realizzate in questi anni da questa Amministrazione, di non trovare motivi contrari e di creare il dubbio agli abitanti di Malcontenta di non potersi muovere in bicicletta nel loro territorio. Quindi, solo per un motivo di... oltre a essere extra ambito ma anche extra le competenze mie, il parere di Giunta è contrario.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Votiamo. Da remoto ottenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 12

Contrari: 21

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla **Mozione del Consigliere Saccà**.

**Consigliere SACCA':**

Grazie, Presidente. Allora, questa mozione, insomma, riprende quanto ci siamo detti più volte nelle Commissioni, è stato anche richiesto da diversi Consiglieri di Municipalità e, come è stato anche anticipato sia dalla Consigliera Tonon che dal Consigliere Bettin, il tema è riprendere il percorso del vallone Moranzani, perché anche semplicemente in questa consiliatura stiamo approvando delle delibere che sostanzialmente entrano nel merito di un progetto molto articolato, e a volte in questo caso positivamente, infatti abbiamo votato a favore, altre volte con il nostro voto contrario, basti pensare al tema della San Marco Petroli, però il punto, al di là delle scelte poi dei singoli atti, è avere un quadro generale. Il progetto del Vallone Moranzani è stato un progetto pionieristico sia nel merito, sia nel metodo, ovvero è stato figlio di un grandissimo percorso di partecipazione fatto nelle sedi istituzionali ovviamente, ma anche nella cittadinanza, ecco, noi chiediamo che si riprenda e si riaggiorni questo percorso in maniera tale che la cittadinanza e noi tutti si possa avere un quadro complessivo di quanto è stato realizzato, di quanto non è stato realizzato,



di quanto non si potrà realizzare, di quanto si dovrà fare perché questo possa essere realizzato, e via dicendo. Insomma, riprendere le fila di un progetto assolutamente unico non solo nel nostro territorio ma probabilmente anche a livello nazionale, perché sappiamo benissimo che va ad incidere in un territorio che insomma, diciamo così, il 900 è stato particolarmente severo e pesante per quel territorio. Quindi, ecco, in questa mozione chiediamo che si riprenda, si riaggiorni tutto quel percorso, in maniera tale da fare il punto della situazione e in maniera tale anche che noi tutti si possa fare delle scelte condivise qui in Consiglio Comunale, poi ovviamente le forze politiche nei diversi ambiti istituzionali, perché, insomma, il Vallone Moranzani poi riguarda la Regione, e non solo la Regione Veneto, e quindi noi tutti si possa agire nella maniera più coordinata e completa possibile a tutti i diversi livelli. Grazie... Ovviamente coinvolgendo la cittadinanza a quel percorso partecipato. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Assessore.

**Assessore DE MARTIN:**

Allora, parto dal bicchiere mezzo pieno, che questa Amministrazione, anche attraverso la mia voce, nelle varie fasi delle Commissioni ma anche in trattazione in Consiglio Comunale, non ha mai espresso un parere contrario nei confronti del Vallone Moranzani, quindi, questo è il bicchiere mezzo pieno per tutti quanti. Quindi, non siamo contrari al Vallone Moranzani nella sua istituzione. Nella mozione, invece, viene scritto, nel "considerato che" c'è un passaggio che inizia con un percorso partecipato nel 2007 e si fa un salto temporale fino al 2022 come se in mezzo non fosse mai accaduto nulla. Non è che il Consiglio Comunale ha adottato una variante agli interventi a caso, ma perché è decaduto il Piano di Vallone Moranzani, proprio perché non si è riusciti ad attuarlo, non volontà politica ma volontà economica, volontà attuativa, difficoltà di altri soggetti che partecipavano a questo intervento. E in altre occasioni ricordavo anche la capacità del Sindaco nel 2016 con l'ex Primo Ministro Renzi di portare a casa quei 457 milioni, dove una gran parte venivano proprio investiti in Porto Marghera in modo diretto e indiretto per la messa in sicurezza delle aree industriali, ma anche dell'elettrodotto Terna, cercando di rilanciare il Vallone Moranzani. Cosa che invece non corrisponde politicamente a questa Maggioranza è il "ritenuto che", per come è scritto, anche se io dessi un parere favorevole, giustamente dal vostro punto di vista, che "basti pensare alla recente adozione della variante San Marco Petroli che hanno modificato sostanzialmente l'accordo", la San Marco Petroli non ha modificato l'Accordo di Programma, ha preso atto che è decaduto il Vallone Moranzani e, non potendo trasferire in questo preciso momento la

San Marco Petroli, si è cercato di fare una variante dove dia la possibilità di intervenire e di far manutenzione rispetto ai propri impianti. Quindi, per questo motivo la Maggioranza è minimo pari a voi nel far chiarezza sulla situazione del Vallone Moranzani perché forse, non avendolo approvato, però abbiamo assunto la capacità di riportare a casa delle risorse economiche e di intervenire anche di un percorso abbastanza complicato del Vallone Moranzani con la San Marco Petroli, quindi, è nel nostro interesse chiarirlo anche un modo più puntuale e più preciso quando riterremo il momento più opportuno. Quindi, in questo momento questa mozione ha il parere contrario da parte della Giunta.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie. Non dico nemmeno se volete togliere quel "ritenuto che", che ovviamente non è il dato politico rilevante di questa mozione, perché poi concludendo - come dire - la valutazione negativa, il parere negativo, ha detto che farete quando riterrete voi opportuno tutto quello che c'è da fare. No, volevo solo fare i complimenti all'Assessore perché oggi sta riuscendo a bocciare le mozioni con delle motivazioni che sono veramente, non lo so... sento solo un senso... funamboliche, ecco. Quindi, le faccio i miei complimenti perché riesce a votare le mozioni con delle motivazioni che veramente se mi ci mettessi un mese a pensare io non ci riuscirei, le faccio i miei complimenti.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Votiamo. Chiudo... aspetta... a posto. Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 21

Astenuti:0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'ultima **Proposta 1038-2024: "Variante numero 107 al Piano degli Interventi, ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale 11/2004, per il**

**cambio di Zona Territoriale Omogenea da D/V a VUA a D-PE in ambito Porto Marghera finalizzata alla realizzazione del Parco dell'Idrogeno e delle Energie Innovative. Adozione".** Chi la illustra? Bordin, prego.

**Dirigente BORDIN:**

Sì, allora, diciamo che l'Ambito Territoriale che interessa questo provvedimento è parte della zona industriale Porto Marghera che vede da sempre la presenza di attività industriali, quindi, si è realizzata in quell'ambito la prima raffineria nel 1926. È un'area che è sempre stata vocata per la sua posizione, e anche per la situazione infrastrutturale, alla destinazione d'uso industriale. Nello specifico questo Ambito, nell'Ambito dell'isola delle raffinerie, è stato individuato dall'Amministrazione in accordo con ENI per la realizzazione di un impianto di distribuzione e stoccaggio di idrogeno necessario a far funzionare gli autobus a idrogeno acquistati già da AVM e che dovranno trovare un loro luogo dove rifornirsi attraverso un impianto di produzione dedicato. Questo però è il primo spunto che è stato utilizzato per fare questa variante, perché all'interno di quell'Ambito esistono anche altre attività in essere o previste, tra le quali la raffineria, che, per favorire i processi di riconversione dei loro impianti a processi più puliti e più green, hanno bisogno di questa variante per favorire e facilitare i permessi, chiamiamoli così, o i titoli abilitativi necessari a far sì che questi impianti possano essere in qualche modo rigenerati e adattati a quelle che sono le produzioni di energie innovative. Quindi, questa variante si rende necessaria perché nella parte a nord di quest'area c'era una parte destinata a verde urbano attrezzato, che quindi impediva completamente questo tipo di intervento, e invece nella parte a sud c'era una parte destinata a zona D, cioè produttiva e industriale, ma come un /V che implicava che alla fine di questi processi poi ci fosse una necessaria riconversione ad area a verde, questo naturalmente senza tenere in considerazione che in quell'area esistono degli impianti industriali di ENI, quindi dello Stato, che sono da sempre lì e non hanno mai espresso nessuna volontà di andarsene. Quindi, dal punto di vista urbanistico è una variante abbastanza semplice che individua e inserisce dentro alle Norme di Porto Marghera, che è il nostro PRG per quell'area, un articolo nuovo, che si chiama appunto, lo leggo testualmente così... è un articolo 28-ter che definisce la zona "Parco dell'Idrogeno e delle Energie Innovative, che ha come funzione principale quella industriale di produzione e distribuzione dell'energia, e finalizzata a tipologie produttive di distribuzione ambientalmente sostenibili". Questo è un po' il senso generale. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Apro il dibattito generale. Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Mah, rompo il ghiaccio, o l'idrogeno come volete... e ritorno a un tema già proposto insomma, e cioè al tema della scelta che è stata operata. Mi sono segnato quanto ha detto adesso l'architetto Bordin, cioè la motivazione prima per cui si opera questa variante, perché si deve creare un luogo di distribuzione e stoccaggio per gli autobus che arriveranno. Allora, il tema degli autobus ad idrogeno l'ho sollevato già in passato, lo risollevo adesso perché le risposte non sono arrivate, e mi riferisco in modo particolare a questo, al fatto che: perché ci siamo lanciati in questa campagna per gli autobus a idrogeno? Cioè, abbiamo degli elementi forti per essere certi di questo impegno di spesa notevolissimo per 125 autobus ad idrogeno che arrivano nel 2026? Il tema che vi propongo è sempre lo stesso, e cioè: come mai aspettiamo il 2026? Come mai non li proviamo prima? Come mai adesso ci viene in mente che necessariamente dobbiamo avere anche un posto dove poterli rifornire? Anche se ricordo che è stato inaugurato, mi permetto di dire, in pompa magna un distributore di idrogeno in zona Parco San Giuliano. Lo dico perché, come ricordavo anche l'altra volta, Toyota è un po' in crisi sul tema delle auto a idrogeno, e ricordavo come... e ricordo come Shell ha deciso di chiudere i propri distributori ad idrogeno. Ecco, di fronte a queste e ad altre considerazioni che vi ho proposto, e cioè la città di Montpellier che passa da 50 autobus a idrogeno a 50 autobus elettrici, mi chiedo e chiedo, perché non la risposta non l'ho avuta, come mai noi ci lanciamo... soprattutto perché nel 2026, cioè, come mai non cominciamo già a testarli? Come mai non cominciamo a provarli? No, noi prendiamo 125 autobus che utilizzeremo nel 2026.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Muresu.

**Consigliere MURESU:**

Grazie, Presidente. Allora, è sicuramente una Delibera importante, intanto per completare e continuare il discorso che faceva il Consigliere Martini, e uno dei... questa scelta di cambio di autobus è per dare un attimo un segnale di poter puntare su un'energia diversa per muovere i nostri mezzi, un'energia pulita, e la scelta di stoccaggio e distribuzione dell'idrogeno appunto è una scelta per favorire la scelta fatta precedentemente con l'acquisto degli autobus. Sinceramente noi abbiamo piena soddisfazione del fatto che con questa scelta noi cerchiamo di partecipare da protagonisti a quello che è il Piano di REPower dell'Unione Europea, che vede nell'idrogeno una delle tecnologie del futuro per l'energia, e noi qui ci poniamo come

uno dei luoghi dove questa cosa si svilupperà, che porta una zona che ha bisogno di una riconversione a essere protagonista di una nuova industrializzazione, che avrà sicuramente anche un'ottima ricaduta sui posti di lavoro e su attrarre anche giovani altamente specializzati su questa industria. Quindi siamo assolutamente favorevoli.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altri interventi? Assessore, vuole aggiungere qualcosa?

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, grazie. Penso anch'io che questa sia una delibera molto importante perché non so effettivamente in quante altre città si stia pensando a riconvertire delle aree all'interno dei propri confini amministrativi in parchi energetici o addirittura con più ampio spettro di energie innovative o rinnovabili. Non è facile, perché è un concetto ancora in fase di forte discussione sia nel mondo della ricerca, della scienza e anche della produzione industriale, cioè, come arrivare a questa transizione energetica in tempi molto rapidi con quello che si ha a disposizione. E questo fa scaturire rispetto a una variante urbanistica anche un interesse che, abbiamo parlato anche con il Presidente De Rossi, sicuramente approfondiremo con un tema a parte proprio sulle energie nel senso lato all'interno delle Commissioni, poi vedremo come portare a compimento anche questo lavoro, perché merita un interesse trasversale. Ecco che la domanda di Martini, lo prendo nel senso benevolo questa volta, è una posizione di sana provocazione, nel senso che fa pensare effettivamente se tutti a livello nazionale e internazionale siamo allineati, non si può fare una politica ambientale come città ma bisogna come città comunque promuovere anche su più ampia scala una politica di riconversione energetica anche proponendola a sistema nazionale. Sull'energia la città potrebbe dir tanto da tanti secoli e oggi si presenta ancora come la prima città che vuole mettere a sistema la produzione di idrogeno, non è una cosa da poco. E allora sempre con la sana provocazione ricordavo in Commissione al Consigliere Martini che comunque anche l'Europa sta affrontando su grande scala questa energia, l'idrogeno, stanziando ingenti finanziamenti, ma soprattutto dando anche dei target per la riduzione della CO2 e del PM10. Quindi, ricordavo anche durante la Commissione quelle 14 Nazioni sulle 27 che costituiscono l'Europa vadano già al nucleare, quindi quando si fa una politica nazionale prendendo come riferimento certe Nazioni, che non devono far nulla per ridurre la CO2 perché lo fanno già da decenni, è facile entrare in un regime sanzionatorio con estrema facilità, questo non vuol dire che per il vil denaro non devo abbassare i target per la qualità dell'aria, devo fare una politica non su un sistema sanzionatorio ma su un sistema di riconversione energetico, devo arrivare alla fonte del problema, non pararmi dal danno del problema. Ecco, questo è

un sistema, sì, e questa città scommette su questo, scommette con i primi 90 autobus circa, 4 sono già in funzione da settembre dello scorso anno, aiutano a capire anche quali possono essere le azioni correttive rispetto all'utilizzo, fanno capire ai Vigili del Fuoco della Città Metropolitana di Venezia come fare bibliografia a livello nazionale per gli altri Comandi, e cosa si dovrà fare per l'apertura di un distributore di idrogeno, per un impianto di distribuzione. E questa è l'altra domanda, e che è il cuore di questa delibera, cioè il ciclo dell'idrogeno, non idrogeno e basta, perché spesso e volentieri si fa presto associare l'idrogeno, in questo caso, e il consumo dell'idrogeno, cioè il mezzo o la caldaia, quello che è. Ci si dimentica del processo intermedio, lo stoccaggio e la distribuzione. In questa variante è contemplato tutto il ciclo dell'idrogeno, dalla produzione, allo stoccaggio, alla distribuzione e all'utilizzo, quindi una visione completa. Sarà grande, sarà piccolo, per ora dimensionato sul fabbisogno che abbiamo bisogno noi sicuramente, ma non vuol dire che altre realtà limitrofe o all'interno della nostra città possono chiedere anche idrogeno per produrre altri sistemi energetici, e su questo siamo avanti. Allora bisognerà capire come costruire alcune pipeline, le linee di distribuzione, o addirittura come riconvertire alcune pipeline per accelerare la distribuzione dell'idrogeno. Ecco, su questo c'è una filiera molto interessante che si sta sviluppando negli ultimi anni, e l'Italia lo sta portando avanti in modo abbastanza concreto, con i grandi enti di gestione anche della distribuzione delle energie, perché hanno capito che comunque i fossili a livello internazionale hanno ancora una loro durata. Totale il loro non utilizzo? Direi di no, nel ciclo produttivo i derivati dei fossili sono elevatissimi, dalla metallurgia ai prodotti plastici, non parlo della plastica monouso, e quindi tutte queste riconversioni devono trovare un loro andamento. Però per quanto riguarda le energie rinnovabili penso che questa sia una pietra miliare di riconversione non solo di un'area di Porto Marghera ma anche un sistema fatto con altri soggetti attuatori, ma ci fa capire comunque dal punto di vista divulgativo con i nostri residenti, i nostri cittadini, che stiamo attenti ai cambiamenti climatici con progetti veri e propri, ma soprattutto avendo allocato risorse anche di natura economica perché permettono poi la realizzazione di tutto questo.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Allora in genere l'Assessore chiude il dibattito, quindi vi farei intervenire con l'emendamento di Giunta, che, se illustra Assessore, grazie.

**Assessore DE MARTIN:**

Grazie, Presidente. L'emendamento di Giunta sono quasi quattro facciate, se lo date per letto, la sostanza è questa: ho recepito quanto emerso durante la Commissione di

non lasciare solo il termine "innovative" ma di aggiungere anche il termine "rinnovabili", quindi, viene riportato nell'emendamento tutti i punti della delibera e degli allegati dove c'è scritto solamente "energie innovative", e si specifica che viene anche aggiunto il termine "energie rinnovabili".

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Zingarlini.

**Consigliere ZINGARLINI:**

Grazie Presidente, anche per la possibilità di intervento, in quanto ci tengo particolarmente ad esprimere la mia soddisfazione personale e quella del Gruppo consiliare che rappresento per la sfida che questa Amministrazione Comunale ha saputo assumersi riguardo all'innovazione tecnologica del suo trasporto pubblico veneziano soprattutto nella terraferma, in quanto, come diceva bene l'Assessore, che ringrazio, 90 autobus ad idrogeno in pratica, cioè, sono veramente una grande quantità, una bella sfida che spero che ci darà atto in futuro di aver fatto la scelta giusta. E sicuramente, come ben sapete, ho lavorato per anni lì come autista, e ancora tantissimi autobus che vanno avanti e non hanno mai abbandonato ma sono veramente vecchi a diesel e solo Dio sa quanto inquinano, per quanti lavori si possono fare di smaltimento... di inquinamento, ce ne sono ancora tantissimi che inquinano tipo come 50 macchine insieme. Quindi, davvero sarà una scelta importantissima per il contrasto all'inquinamento nel nostro Comune. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consiglieri Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Sì, approfitto, grazie dell'opportunità, per dire due cose anche più in generale. Mi sono svegliato tardi prima e quindi ho perso l'occasione, ma recupero qui brevemente. Sì, penso anch'io che la delibera a fronte di un problema importante implementi una sfida importante che la città non da oggi ma comunque sta proseguendo sulla strada di appunto allargare l'ambito delle produzioni industriali di nuovo tipo, e in questo caso particolarmente strategiche perché si tratta di lavorare sulla questione dell'energia, e quindi di ciò che mette in moto tutto il resto in un certo modo, oltre a essere di per sé anche una realtà industriale. Quindi, insomma, non ho

diffidenza neanche sull'implementare la locomozione a idrogeno, anzi trovo che possiamo rappresentare un test importante, un esperimento importante in questo senso. L'idrogeno oggi ha bisogno di investimenti, è per questo che è più indietro dell'elettrico, che a sua volta è più indietro diciamo dei combustibili tradizionali, no...? Un po' mi inquieta quello che diceva l'Assessore prima a proposito della continuità da garantire ai combustibili fossili, certo, non si tratta domani mattina di bloccare tutto, ma prima ne usciamo meglio è, altrimenti l'auspicio di affrontare i cambiamenti climatici in modo adeguato rischia di essere un mero auspicio appunto, mentre la connessione oramai è evidente tra le emissioni in atmosfera di CO2 in gran parte da combustibili fossili e l'aggravarsi delle condizioni climatiche. Questo, quindi, ci deve spingere a investire su diverse modalità, l'idrogeno è una di queste, perché, se fosse, diciamo così, mantenuto la promessa che contiene noi avremmo a disposizione un'infinita quantità di energia possibile. L'idrogeno è l'elemento più diffuso nell'universo e quindi si tratta di avere a disposizione una sorta di fontana ininterrotta di energia, di disponibilità, e quindi va bene. Anche poi... perché è una falsa contrapposizione, cioè, un'auto a idrogeno e un'auto elettrica si distinguono perché l'auto elettrica ha una batteria che è stata caricata da un'altra parte di elettricità, l'auto ad idrogeno produce da sé l'elettricità usando l'idrogeno, la produce dentro la macchina diciamo così, mentre una mette la batteria con l'energia elettrica immagazzinata, l'altra immagazzina l'idrogeno che nella camera di combustione produce l'energia che fa muovere il motore. E anche l'auto elettrica deve utilizzare un'energia prodotta in qualche modo, e quindi ritorniamo all'origine: come si produce l'energia e, o tramite l'idrogeno, o direttamente e fa muovere le cose che ci interessa muovere, e qui, appunto, si apre la questione del modo di produrla e del modo di distribuirla. Oggi in Italia ci sono solo due impianti a idrogeno, quello storico di Bolzano e il nostro più recente, ma saranno 36 entro il 2026 secondo i Piani del MIT, finanziati anche dal PNRR, non a caso il PNRR individua anche l'idrogeno, oltre all'elettrico e alle fonti rinnovabili in generale, come una delle grandi opportunità per la transizione, che non è solo la transizione da un mondo più sporco a un mondo più pulito, è anche la transizione a un modo di produrre e di vivere più efficiente, più potente. Noi non passiamo, come si diceva una volta, criticando chi predicava la transizione ideologica, dall'industria all'età della pietra, passiamo dal mondo di quella industria al mondo di una nuova industria, e a un nuovo mondo, che è anche più potente e più ricco. Quindi, si tratta di spingere in questa direzione perché è proprio il deficit di investimento che ci mette in difficoltà oggi. Quindi, da questo punto di vista nessun problema a implementare questo tipo di investimenti. Concludo subito... Il dubbio nostro, che avevamo espresso anche in Municipalità, eccetera, riguarda lo strumento urbanistico, cioè, la necessità qui sostenuta di doverlo cambiare, mentre a nostro parere non sarebbe necessario, tant'è vero che un'importante riconversione come quella della raffineria da classica storica vecchia a nuova, fortemente nuova, e



altri interventi, hanno potuto essere fatti lo stesso...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Concluda.

**Consigliere BETTIN:**

... preservando invece sarebbe per noi forse più utile la destinazione strategica di recupero di quel water front nella prospettiva, molto alla lontana naturalmente, come prospettiva strategica per evitare che - come dire - si mettera la parola fine a questo orizzonte, cosa che non impedirebbe tra l'altro di ricombinare la presenza nella zona industriale nel suo centro di attività nuove o vecchie delocalizzate, ma ripeto, al di là di questo, resta l'importanza di questa operazione che va sottolineata.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Trovo anche io interessante questa operazione, anche perché comunque riconferma una vocazione di Porto Marghera verso una produzione industriale non legata al passato, sempre al passato. Porto Marghera comunque ha saputo negli anni essere un luogo di contraddizioni ma anche capace di vedere con lungimiranza e anticipare certi cambiamenti della storia, e quindi, secondo me, l'idea di potere usare proprio a Porto Marghera una visione nuova verso le fonti anche di energia diverse, innovative ma rinnovabili, come noi abbiamo suggerito, è un elemento essenziale, secondo me, anche potrebbe essere un filone non tanto sull'energia ma proprio su questa sostenibilità e su questa capacità di coniugare industria con una sostenibilità ambientale un po' di tutta l'idea complessiva della riconversione in atto su Porto Marghera. Mi pare importante che la Giunta abbia colto i suggerimenti che avevamo posto in Commissione, anche con degli emendamenti, che quindi approfitto adesso, Presidente, per dire...

*(Intervento fuori microfono)*

Non dico niente... no. Sì, approfitto anche per dire che ritiro alcuni emendamenti, quelli che sono ovviamente...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

No, decadono nel momento in cui viene votato quello di Giunta. Le risparmio...

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Intanto li ritiro, dopo... Intanto li ritiro, (...) per chi vede, tranne uno che rimane, che invece non è comodo.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Rimane in piedi...

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Che rimane in piedi... La sfida sull'idrogeno è chiaro che è densa di complessità, perché il tema dell'idrogeno oggi è una pagina ancora abbastanza inespressa, e sappiamo benissimo quanto possa avere la necessità di un approfondimento anche da un punto di vista di ricerca, di sviluppo, ma è anche vero che come parti di alcune... basta pensare alle fonti rinnovabili, oggi siamo nella condizione che vent'anni fa nessuno poteva neppure immaginare, quindi, anche sull'idrogeno è necessario fare i giusti approfondimenti. Però, come si diceva, bisogna tenere la barra dritta, quindi non va bene tutto, prima lo diceva bene anche il Consigliere Bettin, noi abbiamo fatto una discussione importante anche in Commissione sulle varie tipologie di idrogeno sostenendo quanto sia importante e quanto sia diverso l'idrogeno verde da altri idrogeni la cui energia proviene da altre fonti non rinnovabili. Troviamo la forma per cui questo Porto Marghera possa davvero dare l'esempio di un cambiamento, di come possiamo anticipare, essere antesignani di un modo diverso di fare industria, quindi, pensiamo, e questa è la sfida, anche a una forma di idrogeno, così come di altre forme di energia, che sappiano veramente cogliere un ambiente che ci chiede aiuto e ci dice di cambiare marcia. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Giusto per specificare, vengano ritirati, e decadrebbero dopo questo voto, l'emendamento 1, 3, 4 e 5, e rimane in piedi il 2. Voleva fare una specifica tecnica il dottor Bordin, prego.

**Dirigente BORDIN:**

Sì, per l'Onorevole Bettin, nel senso che sul tema della variante urbanistica ci siamo già confrontati in Commissione, ma per fare una precisazione, diciamo che per la parte dove va realizzato l'impianto sia di produzione che di distribuzione di idrogeno la variante è assolutamente obbligatoria nel momento in cui siamo in presenza di una zona destinata a verde urbano attrezzato, quindi, quella la dobbiamo cambiare per forza. Per quanto riguarda invece tutto l'ambito più a sud, che è quello della raffineria vera e propria, quel D/V che c'era mi bloccava qualsiasi tipo di opzione di riconversione. Nel senso che tutti i processi di riconversione che hanno fatto finora erano fatti attraverso dei microinterventi agli impianti esistenti, qualche volta per assecondare questi microinterventi abbiamo fatto fatica a trovare gli strumenti adatti, in questo caso invece modificando tutto l'ambito e mettendo questa norma che abbiamo messo, che comunque è industriale vera e propria, permette, attraverso dei permessi di costruire diretti, l'attuazione di queste migliorie e di questi processi di riconversione. Quindi, questa scelta è proprio a favore di quelli che sono i processi di riconversione, perché altrimenti avremmo certamente mantenuto la vecchia norma; questa è un po' la spiegazione che avevo cercato di dare l'altra volta. Poi l'altra considerazione che faccio ai margini di questo ragionamento è che l'urbanistica, per fortuna, non è eterna, nel senso che nel momento in cui dovesse capitare qualsiasi tipo di situazione nuova di dismissione degli impianti, eccetera, una variante urbanistica è appannaggio e opzione di tutti quanti. Quindi, era solo per dare una spiegazione puntuale. Grazie.

*(Intervento fuori microfono)*

Cioè, quello che diceva prima, la vita è lunga, benissimo... Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Votiamo l'emendamento di Giunta. Da remoto tenente acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 32

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento numero 2, Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Sì, prima si ragionava sul fatto che l'idrogeno ha diverse provenienze a seconda da dove proviene la fonte di energia da cui poi deriva l'elettrolisi, ecco, siccome nella relazione allegata alla Delibera si parla che l'origine dell'energia da cui nasce questo idrogeno è prevalentemente da fonti rinnovabili, questo ovviamente evidenzia l'apertura anche a fonti che non sono rinnovabili, quindi noi abbiamo inserito questo emendamento per chiudere la porta a qualsiasi altra fonte che non sia rinnovabile, togliendo appunto il "prevalente". Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, potrebbe sembrare anche in questo caso una cosa funambolica, ma non lo è, è ragionata. Il "il prevalente" è perché ad oggi, ad oggi... nessuno garantisce produzione di energia in un solo sistema di produzione energetica, nessuno, nessuno... Togliere il "prevalente" come fosse assoluto l'elettrolisi da acqua è un assoluto. Allora, in Italia sappiamo che non produciamo energia elettrica dal nucleare, però importiamo il 5% di energia nucleare dall'estero, è una percentuale piccola, allora, questo non vuol dire si camuffa un progetto, che assolutamente non è, è che in questo momento, e accolgo il ragionamento fatto prima anche dal Consigliere Bettin, sarebbe l'ottimale arrivare, ma dobbiamo arrivare, stiamo partendo. Quindi, trovare una situazione di equilibrio di bilancio anche di produzione energetica rispetto un fabbisogno in modo così assoluto quel "prevalente" non va ad annacquare il progetto, il "prevalente" è che prevale su tutte le altre, se poi diventerà totalizzante lo dirà la ricerca, la tipologia degli impianti, la quantità di idrogeno da produrre e si arriverà a un sistema sempre più perfezionato. Quindi, togliere subito, in una fase e così di impostazione, che non c'è un background dietro nemmeno a livello nazionale su questo tipo di produzione su grande scala, è limitativo. Solo per questo motivo il parere è contrario, anche se condivido con voi la riflessione che sarebbe l'ottimale che fosse così.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Votiamo. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 21

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Sì, grazie. Brevemente per... noi ci asterremo su questa Delibera perché sicuramente è importante per i motivi che sono stati detti, il prevalentemente in questo caso ho ascoltato con attenzione le motivazioni dell'Assessore, però appunto negli avverbi a volte si trovano insomma delle differenze sostanziali, e quindi per noi era importante - come dire - togliere questo "prevalentemente". Però, appunto, ci asterremo perché complessivamente la Delibera è positiva. Poi noi adesso, oggi, ci siamo molto focalizzati sul Parco dell'Idrogeno collegato all'ENI, però sappiamo che la delibera contiene altre cose che in qualche maniera giustamente confermano la vocazione industriale di Porto Marghera, anche noi abbiamo qualche dubbio sulla questione della variante urbanistica che in qualche maniera chiude a un percorso molto futuribile sulla gronda lagunare. Aggiungo un altro elemento che è più una glossa, che ho già usato prima, e avevamo chiesto per poter - come dire - entrare nel merito di tutta la Delibera di avere anche il contratto di servizio firmato da ENI e da AVM all'interno appunto di questo ampio progetto, questo contratto non c'è stato ancora fornito, almeno fino a un'ora fa, per carità, non è che vada a inficiare la cosa, però era comunque, e rimane comunque, un elemento importante. Quindi, in attesa poi di vedere il progetto definitivo, per ora ci asterremo, anche se, ribadisco, l'impianto complessivo della Delibera è positivo. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altre dichiarazioni? Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Allora, l'astensione devo dire soprattutto perché l'Assessore è entrato nel merito e ha risposto, e di questo lo ringrazio, rimane la forte perplessità sull'acquisto, voglio dire, di un numero così consistente, qui ho sentito parlare di 99, a me risulta 125, ma insomma di un centinaio di autobus a idrogeno per il 2026, ecco, però ribadisco che non sarà voto contrario ma sarà voto di astensione. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altre dichiarazioni? De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie, Presidente. Il mio intervento, oltre a esprimere il voto favorevole da parte del nostro Gruppo e anche della Maggioranza, era anche per ringraziare il dottor Bordin e l'Assessore De Martin per aver portato questa Delibera con un'ampia illustrazione tecnica e aver compreso che siamo su un momento importante di svolta anche a Porto Marghera. Io credo che pochi qui in questo momento abbiamo parlato di distributore di idrogeno come se fosse un qualcosa di banale, di trascurabile, non riconoscendone di fatto la valenza, primo in Italia. Primo in Italia è questo ciclo completo, come diceva prima l'Assessore, di produzione, stoccaggio e distribuzione di idrogeno, primo in Italia a fare un investimento di questo tipo attraverso a fondi e accordi di partenariato che la stessa Europa attraverso il PNRR finanzia, e finanzia per cosa? Per una produzione di idrogeno verde, dunque da lì la prevalenza che necessariamente deve essere quella appunto di un idrogeno pulito, e il mio invito è anche a tutti i Consiglieri di non perdere nuovamente questa occasione, e vi invito proprio a pensare a quanti dei nostri giovani... noi quando eravamo giovani, i giovani attualmente, che possono essere i nostri figli, possono aver fatto tante di quelle manifestazioni ovviamente ispirati da tutte quelle iniziative di riconversione energetica, di politiche green che ora, in questo momento, attraverso questa variante, possono diventare realtà. E ammetto, chi è qui seduto non se ne sta rendendo conto se si astiene, ci fosse un altro... qualsiasi ragazzo che magari un po' ha studiato, forse più di noi, questi tipi di energie innovative forse ci direbbe: "Guardate, state veramente riprogettando il nostro futuro", qualcuno di noi qui dentro non se ne sta accorgendo. Me ne dispiaccio, ma è anche per questo, così come diceva prima l'Assessore De Martin, che mi sono preso l'impegno, in qualità di Presidente della Commissione Ambiente, di riaffrontare con tutti gli attori che partecipano e concorrono a questo progetto di ricomprendere, anche con sedute didattiche, cos'è l'energia alternativa, cos'è l'energia innovativa, e così come diceva appunto anche, e ci spiegava molto bene, l'Onorevole Bettin, tutte le varie diversificazioni di produzioni dell'idrogeno verde e di quello che obiettivamente, qui in Laguna, vista la nostra specificità, si può utilizzare, non dimenticando che stiamo comunque attivando un processo di rigenerazione industriale su quel Porto Marghera che era rimasto un po' in silenzio, oltre al di là di altre rigenerazioni che erano state fatte parziali anche con l'avvio della raffineria diesel, però qui diventa molto più incisivo, qui effettivamente si apre uno spiraglio che è diverso da quello che abbiamo visto finora. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Sì, grazie. No, io credo molto in questo progetto di ricollocare Porto Marghera dentro la sua storica vocazione industriale in termini innovativi, a cui anche questa Delibera contribuisce, a cui ha contribuito l'aprire il secondo distributore di idrogeno in Italia, perché c'era già a Bolzano, ma qui ha contribuito per esempio ad aprire la prima bioraffineria del mondo nel 2014... anzi 2012. Quindi, c'è gloria per tutti se vogliamo usare questa discussione per piantare bandierine, di cui non abbiamo per niente bisogno, no...? Abbiamo bisogno appunto di una visione che integri un percorso evitando possibilmente certi errori, perché era molto opportuna la mozione di Rosteghin sul superamento del "prevalentemente"? Non perché non si sappia che in questo momento spesso dei pezzi ibridi della transizione non possono che procedere in quella forma, nella forma del prevalentemente diciamo, ma con un orientamento ben netto, ma perché a volte scegliere formule imprecise o irrisolte crea problemi. E vorrei ricordare che questo che parte adesso non è il primo grande impianto di produzione di idrogeno di Porto Marghera, perché ce n'è uno che è morto il giorno in cui è nato, no...? Ma era nato dopo una lunga incubazione, che era la trasformazione dell'altra centrale Enel a fianco della Palladio, alzi la costruzione vera e propria di una nuova parte della centrale Palladio, a idrogeno. Anche lì presentata come una delle prime al mondo, con un'inaugurazione... noi ci eravamo appena insediati, la Giunta in cui io ero Assessore all'Ambiente, quindi non avevamo né meriti né demeriti, e non li aveva comunque l'Amministrazione perché è un'operazione che fece tutta l'Enel e i Governi di allora, era un'operazione nazionale evidentemente, venne il Ministro, infatti era l'Onorevole Prestigiacoמו allora, il Presidente dell'Enel, insomma, tutti quelli che dovevano esserci, e c'eravamo anche noi, ma è stata una cerimonia mesta perché la scelta di utilizzare l'idrogeno lì era stata fatta come derivato... come residuo della produzione del petrolchimico, cioè, l'idrogeno è anche un residuo del cloro, no...? Si può ottenere, dicevamo, in tanti modi, tra cui anche come prodotto di risulta di un processo industriale. Siccome ENI aveva chiuso il ciclo del cloro, ciao anche all'idrogeno, e quindi la centrale inaugurata quel giorno è diventata da subito un deposito, e adesso credo che sia lo stesso, qualcosa diciamo di inutilizzabile. Quindi, essere lungimiranti e abbastanza precisi in ciò che si progetta è molto importante per non ritrovarsi poi bloccati in mezzo al guado, e quindi l'indicazione forte di connettere la produzione di idrogeno a, per esempio, l'elettrolisi, che è la via maestra, questa cosa è bene ribadirla, insomma, altrimenti non occupiamo quel posto che dovremmo

e che siamo in grado per ragioni storiche di potere occupare. Ciò detto, andiamo avanti.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altri interventi? Votiamo la Delibera. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 21

Contrari: 0

Astenuti: 11

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

È terminato l'Ordine del Giorno, quindi dichiaro chiusa la seduta. Grazie a tutti.

I lavori terminano alle ore: 16:28

---

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 26/07/2024.